N. 104 — Martedì 15 Aprile — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Martedì 15 Aprile — N. 104

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	20 25	10 50
Estero (unione doganale)	80 50	41 75	21 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2 — Berlino - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Minaccia di nuove imposte sulle fonti della vita industriale ed operaia del Paese

Le prime conseguenze della finanza allegra — La minaccia del disavanzo.

Il vostro *S*, che è un forte pubblicista e gittò vie offici lucrosi quando combattè per le guarentigie costituzionali, lascia tralucere le inquietudini dei ministri competenti sullo stato della finanza. Tutti domandano aggravi e spese nuove, mentre le entrate non gittano più come prima. Bisogna resistere!

Su questo stesso giornale abbiamo segnalato a tempo, in due articoli, il pericolo imminente, quando si era ancora nella luna di miele degli aggravi e delle promesse pei lavori pubblici. E ci dolevamo *della virtù disseminatrice* del pareggio!..... E infatti ecco ci va preparando al disavanzo, se non si fronteggi fortunatamente la marea che monta.

L'ultima esposizione finanziaria del ministro del tesoro, che par è di ieri, va rivedute oggi. E siamo agli esordi delle pretese. Intanto il bilancio deve mettere a posto gli aggravi delle farine e gli effetti crescenti della perequazione fondiaria. La quale sarà chiesta anche dal Menzodi, d'urgenza, dalla Basilicata, per atto di esempio, dove la vita si *inverte*, la popolazione scema, e che soffre più di ogni altra parte d'Italia con una rassegnazione che è fatta di patriottica bontà!

E mentre queste riforme si devono digerire dal bilancio, si è promesso lo sgravio del sale. Intanto le pretese pei lavori pubblici si fanno smisurate, almeno dalle generiche promesse, le più pericolose. E' sentimento generale che, tranne pel Menzodi, tutte le altre parti d'Italia abbiano bisogno, *ora per ora*, più che di nuove ferrovie di migliorare il servizio delle esistenti.

Per contro si è data la stura ai nuovi desiderii, che non si fermano più. Bisogna resistere alla costruzione delle ferrovie inutili, le quali sciuperebbero la metà vera del capitale nostro in impieghi storili e senza vantaggio. E pure noi ricordiamo il *giorno epico* (di breve durata) in cui il Governo (interprete Giusso, ministro dei lavori pubblici), contrastando le domande di nuove ferrovie, parlò così alto e forte da far lampeggiare nella Camera il pensiero dell'utilità generale contro gli interessi locali. L'assemblea pareva trasfigurata: da Destra, dall'Estrema Sinistra e dal Centro, i più acclamavano il ministro!

Nel 1891, esaminata la situazione del bilancio e del tesoro, vidi, insieme all'on. Di Rudinì, una sola via di salvezza, *cessare delle emissioni, sospendere la legge sulle costruzioni ferroviarie*. Fu un duro digiuno: ma senza esso si avrebbe oggi poco meno di un miliardo di debiti di più e il disavanzo esisterebbe ancora! Nel 1897, quando si è dovuto notare che gli appetiti lungamente repressi stavano per sostenersi, aperti d'accordo con Prinetti, allora mio collega ai lavori pubblici, un piccolo pertugio aiutando i sussidi chilometrici, ma non tanto da provocare i capitali a mettersi di nuovo, e troppo, per la via delle costruzioni. Era da attendersi che col pareggio quegli appetiti avrebbero urlato anche più quegli appetiti avrebbero urlato anche più e bisognò opporre la resistenza del 1891 e del 1897.

Tranne che pel Menzodi, che attende le giuste riparazioni (bonifiche, acque, imboschimenti e possibilità di vita industriale saranno spesa spesa migliori, tranne che in certi casi, delle linee ferroviarie), e tranne quelle vie ferrate occorrenti all'afflusso delle merci crescenti (qual è la condizione di Genova), noi dobbiamo di preferenza allargare stazioni, aumentare vagoni, carri, locomotive, diminuire tariffe pel traffico, raddoppiare binari segnatamente fra il sud e il nord. Costruendo nuove ferrovie alla impazzata, mancheranno le vecchie e le nuove dei mezzi indispensabili per utilizzarle.

E tutto questo si afferma senza pensare alla scadenza delle convenzioni, alla ipotesi che l'esercizio di Stato divenga una necessità pel rifiuto delle Compagnie a continuare nell'attuale regime, che dispiace ad esse, al Governo e al Parlamento, e per la impossibilità di costituirne un altro. Si pensi allo *sconcerto finanziario*, generato da una liquidazione faticosa e dispettosa fra lo Stato e le Compagnie, nell'ora che ormai si approssima del divorzio, quasi inevitabile! E già attribuendo a ogni esercizio passato e presente la sua tangente di liquidazione di oneri ferroviari, non vi sarebbe più il pareggio. Ma questi oneri ci appariranno accumulati fra tre anni!

Quando scadranno le convenzioni attuali si saprà già la sorte dei nuovi trattati di commercio, i quali, anche nella migliore ipotesi, richiederanno agli alleviamenti delle tariffe ferroviarie e marittime (che lo Stato dovrà pagare) le riparazioni necessarie alle inevitabili delusioni degli accordi.

Il proseguo è facile!

Ora, così stando le cose, io non mi moderano la forza riformatrice e l'impeto delle nuove spese, rivedremo fra breve l'èra dei disavanzi. Si poteva e si doveva persistendo per qualche anno nella austerità, nettare il debito del tesoro, annullare biglietti di Stato, portare il Consolidato ai punti di conversione..... E basta un po' di spensieratezza a privare i popoli degli effetti della buona fortuna, e più che della buona fortuna, dei frutti dei loro sacrifizi.

In materia di finanza è più che mai vera la sentenza aurea di Sala, che le nazioni, come gli individui, sanno più resistere alla mala sorte che alla buona!

Luigi Luzzatti.

Il pericolo di nuove imposte.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 16:

Continuano ad essere grandemente commentate le notizie sintomatiche che la ministeriale *Tribuna* pubblicava sulle condizioni del bilancio e più ancora sono oggetto di commenti le considerazioni che quel giornale aveva fatto seguire alle notizie poco confortanti.

Voi ricordate che in poche parole la Tribuna finiva per riconoscere i pericoli che minano il pareggio: 11 milioni di aumento nelle spese, che ridurrebbero per l'esercizio 1902-1903 l'avanzo a 3 milioni. Si aggiungano altri 3 milioni per i ferrovieri, Roma e Napoli, e si vedrà sfumare completamente l'avanzo e convertirsi in un disavanzo. Necessità quindi di correre ai ripari. E questi ripari consisterebbero in una serie di piccole imposte nuove o di accrescimenti di imposte vecchie: aumento fino a 6 o forse anche sino a 10 lire per ogni cavallo dinamico nella concessione di derivazioni d'acque; leggera tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali; tassa sui biglietti ferroviari ridotti e gratuiti; un maggior bollo sui biglietti ferroviari di maggior prezzo, ecc., ecc.

La commerazione, a quanto pare, non è finita delle nuove imposte che si stanno escogitando; ma ce n'è quanto basta per far comprendere la natura dei nuovi aggravi.

Vi debbo subito dire che l'impressione che qui si è provata al leggere queste informazioni non è stata punto buona. Sembra che si sia voluto scegliere, fra le tante che potevano essere immaginate, appunto quelle imposte che sono più dannose per l'industria ed il commercio.

Portare l'imposta sui cavalli dinamici delle derivazioni d'acqua a 6 od a 10 lire significa mettere un assoluto ostacolo all'utilizzazione delle energie naturali del nostro paese, appunto nel momento in cui le industrie sono ancora bambine ed attraversano un periodo difficilissimo dell'esistenza. Che si debba procedere ad una nuova legislazione sulle acque è cosa riconosciuta da tutti come urgente. Ma che si debba cominciare questa legislazione aumentando l'imposta per ogni cavallo dinamico pare sia più un modo ben strano di favorire il carbone bianco nella sua lotta col carbone nero, impedire che le forze d'acqua siano accaparrate da speculatori o rivendute ad alto prezzo all'industria privata, questo sì. Ma è anche dovere del Governo, dopo aver prese le necessarie garanzie, concedere queste acque al più presto e con le maggiori facilitazioni agli industriali.

Neppure si riesce a comprendere quanto dovranno essere gravi i commercianti dell'aggravio che si vuol loro imporre con la tassa sulle bollette dei pacchi ferroviari e postali. Con qualunque nome la si indichi, la tassa rappresenterà sempre un aumento nel prezzo delle comunicazioni e dei trasporti. Ed in un paese dove i prezzi dei trasporti sono così alti e dove oggi sovratutto facilitare questi trasporti con ribassi di tariffe la proposta vagheggiata non possono incontrare l'approvazione di alcuno.

Ciò che si critica maggiormente in questo schema si è lo spirito informatore: che è sempre quello vecchio, che l'esperienza avrebbe dovuto fare abbandonare, di andar tormentando i contribuenti in mille modi diversi. Mancano farli pagare: questa è una necessità in qualunque stato civile. Ma il disangarli a colpi di spillo, il farli pagare quando essi stanno compiendo un'operazione industriale o commerciale, con vantaggio proprio bensì, ma con vantaggio anche della classe operaia e della ricchezza pubblica, questo non è più in alcun modo una finanza seria, ma è un voluto disordinamento delle energie nazionali: questo è scoraggiare qualunque iniziativa. Ed il curioso si è — i più commentano — che queste proposte sono fatte per poter compiere le opere pubbliche, ossia per accrescere la ricchezza nazionale. E non si vede che quel che si guadagna da un lato, si perde, raddoppiato e triplicato, da un altro lato.

L'unica proposta che incontra un certo favore è la tassa sui biglietti ferroviari gratuiti. Veramente sono oramai troppi quelli che in Italia viaggiano *gratis*, ed il far loro pagare qualcosa, almeno come tassa allo Stato, non è una cattiva idea. Ma le altre tassette di bollo sui biglietti ferroviari per lunghi percorsi sono respinte universalmente; ed è inutile che io vi riferisca quello che se ne dice, perchè, in fondo, si ripetono i ragionamenti che voi avete egregiamente esposti alcuni giorni fa sul vostro giornale.

Sommate tutte, l'abbozzo del programma finanziario del Ministero, per quanto si riferisce alle nuove imposte, decisamente non appare molto felice. Occorrerà cercare altro. Son molti coloro i quali conchiudono essere necessaria una maggiore fermezza nel resistere alle spese nuove ed una maggiore cautela nel promettere. Qui è il punto difficile.

L'esposizione finanziaria dell'on. Di Broglio

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,5:

Pare che l'on. Di Broglio, nella sua esposizione finanziaria straordinaria, esporrà la situazione del bilancio quale si presenta in seguito all'abolizione dei dazi di consumo sui farinacei, e le maggiori o non previste spese per le concessioni fatte ai ferrovieri, per le spese della militarizzazione e del richiamo della classe del 1878, degli impegni che si debbono mantenere o assumere per opere pubbliche improrogabili, senza tener conto dei sacrifizi che richiede la sistemazione della finanza municipali di Napoli.

Alla vigilia della riapertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 14,50:

Mai vi fu una vigilia della riapertura del Parlamento così poco animata.

La posta della Camera dà presenti appena una cinquantina di deputati; pochi altri annunziarono il loro arrivo per domani. Percorsi ora le sale ed i corridoi di Montecitorio ed incontrai appena sette deputati.

Un membro dell'Ufficio della Presidenza mi disse: tutto fa prevedere che se accorrerà vere votazioni nei primi giorni dovremmo lottare col numero legale.

Il Consiglio dei ministri stamane si occupò precipuamente dei lavori parlamentari. Si concretarono alcune risposte che verranno date dai varii ministri ad alcune interrogazioni ed interpellanze. Si dice che qualche deputato avesse già manifestato il proposito di interpellare circa la vertenza colla Svizzera, ma, consigliatosi coi colleghi, desistette, convincendosi dall'opportunità di attendere la soluzione della vertenza.

Le deliberazioni prese ieri dal Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,15:

Il Consiglio dei ministri ha stamane deliberato che, sbrigate alcune leggine, che sono all'ordine del giorno, si mandi innanzi con ogni sollecitudine la discussione dei bilanci, per lasciare agio alle discussioni degli importanti disegni già presentati, come la municipalizzazione dei pubblici servizi e altri. Si presenteranno poi i disegni di legge sui contratti agrari, sui contratti di lavoro, sul divorzio, sulle ferrovie complementari, sul porto di Genova e sull'acquedotto pugliese.

Fra i progetti minori, è stato oggi dal Consiglio dei ministri licenziato quello per la sistemazione dei torrenti, al quale, su proposta dell'on. Di Broglio, furono fatte alcune lievi modificazioni, mantenendo fermo peraltro il principio dell'obbligatorietà dei Consorzi.

Intorno ai progetti del Governo sulla costruzione delle ferrovie complementari.

La linea Cuneo-Ventimiglia.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,50:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del progetto per aumentare, in casi speciali, il sussidio chilometrico per le ferrovie complementari, dà i seguenti particolari: «Lo scopo del progetto sarebbe di appreffittare delle energie private e stabilire così in anticipazione fino a quali somme lo Stato si impegna, e ciò in modo che le nuove linee siano costruite colla spesa strettamente necessaria, mentre, quando esse sono costruite a conto dello Stato, accade sempre che questa spesa venga superata anche di altre un terzo del necessario.

«Si va inoltre che il Governo sta trattando per la costruzione di circa 200 chilometri di ferrovie a scartamento ridotto in Sicilia, e ciò avrebbe effetto fino a L. 5000 il sussidio chilometrico; invece la Società costruttrice chiederebbe L. 8000.

«Riguardo alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, si proporrà di tener ferma la legge votata dal Parlamento nel 1879, che approvava la linea diretta da Cuneo a Ventimiglia, con un tratto su territorio francese. Ciò non impedirebbe punto alla Francia di costruire un tronco che da Nizza si congiungesse alla Cuneo-Ventimiglia. Per questa ferrovia, la cui costruzione diretta importerebbe una somma ragguardevole, si preferirà il sistema del sussidio chilometrico.

Le deliberazioni del partito socialista per la manifestazione del 1° maggio.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 20,40:

Oggi si è riunita la Direzione del partito socialista ed ha adottato le seguenti risoluzioni:

La manifestazione del 1.o maggio assumerà quest'anno un carattere di protesta attiva contro il militarismo e la missione spedizione a Tripoli, e il carattere di affermazione delle necessità di una radicale trasformazione tributaria. Tali criteri saranno illustrati, oltrechè dalla pubblicazione di un numero unico, da un appello della Direzione del partito socialista al Paese, che sarà diffuso con manifestini volanti.

Inoltre alla vigilia del 1.o maggio, nell'*Avanti!*, sarà pubblicato il testo della mozione unica che sarà votata nei Comizi.

Infine il gruppo parlamentare socialista esprimerà nella sua prossima adunanza, anche a nome della Direzione, i sensi della più viva solidarietà con i compagni del Belgio.

Riguardo poi alla questione italo-svizzera (è deliberato che il partito socialista italiano scriverà alla Direzione del partito socialista svizzero, manifestando la volontà dei socialisti italiani di volere rispettata in tutti i paesi la più ampia libertà di pensiero e di stampa.

Intorno alle dimissioni degli onorevoli Pavia e Federici.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

Domani la Presidenza della Camera parteciperà le dimissioni dell'on. Pavia e dell'on. Federici.

Si dice che qualcuno farà la proposta di non prendere atto delle dimissioni, in base alla motivazione della sentenza, la quale assolveva il giornale *La Folla* dal reato di diffamazione a danno dell'on. Pavia, non assolto già perchè i fatti addebitati all'on. Pavia risultassero dimostrati, ma bensì perchè il magistrato non ritenne diffamatorii gli articoli della *Folla*.

Varie dalla Capitale.

Il Papa — L'acquedotto pugliese — La Barzilai-Albenga — Sui fatti del richiamo del 1878 — Per Roma Medica e Piedicavallo.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

Il Papa ha oggi ricevuto parecchi alti prelati.

— Si dice che il ministro dei lavori pubblici abbia ottenuto che il contributo dello Stato per la costruzione dell'acquedotto pugliese venga elevato a quattro milioni per 40 anni. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto della spesa di 370 mila lire per l'allacciamento delle sorgenti del Sele, che devono alimentare l'acquedotto pugliese.

— Il Comitato superiore della ferrovia ha dato parere favorevole al progetto per l'ampliamento della sistemazione della stazione di Borgoraverzi-Albenga.

— Domani, alle ore 15, è indetta una riunione a Montecitorio tra i deputati socialisti, per trattare della questione di Tripoli e del progetto di legge sul riposo settimanale, dei quali argomenti discuterà in un'adunanza plenaria l'Estrema Sinistra.

— Gli onorevoli Lucifero e Santini hanno interrogato il ministro della guerra circa i soti fatti del richiamati della classe 1878.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che toglie le servitù militari imposte intorno al Magazzino delle polveri di Rocca Mutria, in Acqui.

Pubblica pure un decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedicavallo, per due terzi degli animi sovrechiamente eccitati, e rimane al direttore finanziario del Comune. Il dottore Costa fu nominato commissario.

Una sommossa popolare ad Andria.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 22:

Telegrafano alla *Tribuna* da Andria che ieri, nel pomeriggio, si scatenò colà improvvisamente una grave sommossa popolare in seguito alle vivaci polemiche dei giornali, avvenute in questi giorni, a proposito dell'agitazione per le prossime elezioni generali amministrative, nelle quali i partiti popolari combatteano la passata Amministrazione. Al tumulto prese parte un'enorme folla, composta quasi tutta di contadini appartenenti alla Lega.

Sul popolo tumultuante spararono parecchi colpi di rivoltella e parecchi uomini rimasero feriti. Furono ferite anche due guardie di pubblica sicurezza, Bova e Mastromatteo, che con altri agenti avevano sparato in aria per intimorire i dimostranti.

Certo Riccardo Palumbo, appartenente al partito popolare, venne gravemente ferito da una palla di rivoltella.

Intervenne un delegato con un maresciallo dei carabinieri sopraggiunsero, accompagnati dalla truppa: il panico fu immenso. Migliaia di persone si rifugiarono in chiesa, dove in quel momento c'era predica.

Avvennero scene assai dolorose e molte donne svennero.

Oggi il commissario regio pubblica un manifesto deplorando i gravi fatti avvenuti, indegni di un popolo civile, e raccomanda la calma. Si attende d'urgenza un rinforzo di truppa.

LA QUESTIONE ITALO-SVIZZERA

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,30:

La *Tribuna* pubblica un'intervista avuta dal suo corrispondente da Berna col Graffini, al quale fra l'altro gli disse: «L'ultima lettera del Silvestrelli al Consiglio federale, a questo abbisognava di una soddisfazione, che il Governo italiano si rifiutò di accordare, richiamando il Silvestrelli.»

Il Graffini aggiunge che il Silvestrelli è inviso a tutti gli uomini politici svizzeri, perchè, fin da principio, si mostrò intrattabile e ignaro delle leggi e dalla storia e dei costumi della Svizzera, che egli credette di poter trattare *alla bulgara*.

La *Tribuna*, commentando l'intervista, esprime il rammarico che gli Graffini abbia capito il ritardo che gli imponeva la sua alta posizione, ma se lui dimenticò il suo dovere, la *Tribuna* ritiene il suo dovere saprà ricordare certamente il Consiglio federale.

Telegrafano poi alla *Tribuna* da Zurigo: «Il *Bund* crede di potere annunziare che il Governo svizzero è deciso ad accordare al Carlin un congedo illimitato. Nel frattempo la Legazione svizzera sarebbe retta da un incaricato di affari. Affrettiamo, dopo la partenza del Carlin da Roma, sarebbe il Governo italiano per la sua Legazione di Berna. Verrebbero nel frattempo avviate le pratiche per la soluzione dell'incidente.»

La *Tribuna*, commentando, dice che la soluzione indicata dal *Bund* risponde a tutti i criteri di probabilità.

***

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21,45:

Il Consiglio odierno dei ministri ha autorizzato l'on. Prinetti, ministro degli esteri, a pubblicare il *Libro Verde* sulla vertenza italo-svizzera.

***

Ci telegrafano da Losanna, 14, ore 20:

Bertoni, editore del *Risveglio* di Ginevra, è stato rilasciato dalla Polizia, ed è tornato a Ginevra.

La squadra austriaca a Taranto.

Taranto, 14 (*Stefani*). — La squadra austro-ungarica, traversando il canale navigabile, entrò nel mare piccolo tra immense pubbliche, mentre le Musiche militari alternavano gli inni italiano e austriaco.

I preliminari del processo Musolino.

Musolino persiste nel non voler presentarsi all'udienza.

Misure d'ordine.

(Da un nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Lucca, 14, ore 15:

Sono arrivati quasi tutti gli avvocati, meno che parecchie Parti lese. I primi testimoni giunti, tipi calabresi, vestiti dei loro costumi, attirano la curiosità di tutti, tanto che sono seguiti da una vera folla. Il Comune alloggia gratis tutti i testimoni poveri.

Musolino persiste nel non voler presentarsi all'udienza vestito da recluso, perchè dice, i giurati non possono giudicare il Musolino se questi non si trova nei suoi panni. I suoi avvocati sperano sempre di riderlo a recarsi alle Assise anche vestito da galeotto. Per ultimo argomento gli diranno che vi sono molti giornalisti. Essendo Musolino fanatico della *réclame*, si crede che questo argomento riuscirà a convincerlo.

Si deve ammettere che i periti abbiano pronunziato qualsiasi giudizio sul brigante; solo quelli d'accusa potranno fare l'esame completo antropologico; quelli della difesa, citati pel 10, non l'hanno ancora nemmeno visto. Il suo trasporto dalle carceri alle Assise avverrà come per un giudicabile ordinario. Opportunamente si è deciso che gli accusati, uno alla volta, si portassero alle Assise con tre soli carabinieri entro le vetture cellulari. Si eviterà qualsiasi apparato. Sono anche giunti molti giornalisti, anche dall'estero. Si dice che la Difesa solleverà subito un incidente per riunire il processo perchè Musolino venga esaminato dai periti in un manicomio criminale o in un ambiente più tranquillo.

La giornata di domani sarà tutta occupata nelle formalità.

La psicologia di Musolino.

Egli crede d'essere un superuomo.

Ci telegrafano da Lucca, 14, ore 22:

Gli avvocati Canio e Rivera, difensori di Musolino, sono stati oggi a parlare col loro difeso.

Musolino dichiarò al Rivera d'essere contrario al fatto di doversi presentare alle Assise in abito da recluso, e che desidera comparire in... costo da «gentiluomo», con giacca alla cacciatora, da 16 lire al metro.

Rivera afferma che il Musolino gli voleva dettare un ultimo suo componimento poetico, che narra di due sbarre di donne, delle quali la più bella canta di volere Musolino a tutti i costi.

Parlando del processo, il Musolino dichiarò di aver fatto soffrire per un solo minuto, incodendoli, i suoi cari, che volevano farlo soffrire ventun anni. Poi, sapendo che i giornali erano pieni delle sue gesta e dei suoi ritratti, disse che nessuno di questi poteva rassomigliarlo.

Aggiunse che gli era stato fatto un solo ritratto, «riuscito», a Rocca di Papa, da un fotografo, che gli consegnò immediatamente le copie dietro un pagamento doppio. Disse che se fosse fare altre la fotografia perchè, se ne fosse in conflitto, i giornali avrebbero certo pubblicato l'effigie di un uomo «storico» come lui.

A proposito delle chiacchiere, che i giornali dissero giunto al Musolino dalla lontana America, apprendo che si tratta invece dell'arrivo di un ostaio messicano, diretto a Geo Musolin, Lucca, col quale costui è avvertito che una tratta, rilasciata da certo Ceccuri, venne protestata per mancato pagamento.

Si crede che ciò sia uno scherzo, non avendo mai nessun mandato denari a Musolino.

L'avvocato difensore Campanozzi afferma che Musolino non vuol presentarsi alle Assise, avendo la convinzione che, se lo vedono con un abito di recluso, lo condanneranno.

Si dice che la Difesa si ritirerà.

Oggi l'avv. Rivera telegrafò all'on. Ronchetti, tentando di ottenere al Musolino il permesso di cambiare gli abiti. L'on. Ronchetti rispose stamani che i regolamenti carcerari vietano la concessione, essendo il Musolino anche condannato definitivamente.

L'avv. Costa ha telegrafato alla sorella del Musolino, Ippolita, perchè venga ad ogni modo a Lucca, perchè il fratello vuole vederla.

Gli ultimi combattimenti avvenuti nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 14,20:

Ecco il testo del dispaccio inviato da Kitchener da Pretoria, il 13, col quale dà notizia degli ultimi combattimenti avvenuti nel Sud-Africa.:

«Colambrander ha attaccato, 13 corrente, Beyers in un accampamento. I boeri perdettero 105 morti, ebbero feriti e prigionieri. Gli inglesi ebbero un ufficiale morto, due ufficiali e cinque soldati feriti.

«I boeri, con forze superiori, attaccarono la colonna Terman nei dintorni di Bulfontein. Un ufficiale inglese ucciso e due feriti; quattordici soldati feriti e molti prigionieri.

«Kekewich, ad ovest del Transvaal, respinto i boeri verso Rouiwal. Questi perdettero il comandante Potgieter e 43 uomini. Ebbero inoltre 34 feriti e 20 prigionieri; perdettero due cannoni, uno automatico.

«Gli inglesi ebbero un ufficiale e 3 soldati morti e 52 feriti.»

Tutto ciò che il Governo inglese può dire sui negoziati di pace.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 19,45:

Balfour, rispondendo alla Camera dei comuni ad un'ultima interrogazione di Bannermann, dichiara che Kitchener comunicò sabato al Governo un messaggio dei capi boeri, a cui il Governo inglese risponderà. Il Governo aspetta ora una nuova comunicazione. E' questo tutto ciò che il Governo può dire pel momento.

Qual che costa una guerra.

Un miliardo e mezzo di disavanzo.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 21:

Il cancelliere dello Scacchiere ha esposto alla Camera dei comuni le cifre del bilancio di previsione per le spese del 1902-903. Le spese ascendono a 174 milioni di sterline, cioè a 4 miliardi e mezzo di lire italiane. Il cancelliere dello Scacchiere fece poi rilevare, che risultando da questo bilancio un disavanzo di 45 milioni di lire sterline, cioè di un miliardo e mezzo di lire italiane, bisogna aumentare le tasse. Propose quindi di sospendere il funzionamento dei fondi di ammortizzamento — la qual cosa equivale a un prestito mascherato — e di aumentare di un penny l'*income-tax*.

Infine saranno anche accresciuti i diritti di bollo.

Ecco i risultati più tangibili della guerra del Sud-Africa.

La regina reggente di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 19,50:

Siccome il giorno 17 è maggio, giorno della proclamazione della maggiore età di re Alfonso, è la vigilia di Pentecoste, la regina reggente ha conferito a varie riprese con monsignor Rinaldini, nunzio pontificio, manifestandogli la difficoltà di offrire al pranzo di Corte un menu tutto di magro.

Il nunzio scrisse al cardinale segretario, chiedendo la licenza per un pranzo misto di magro e di grasso.

Rampolla lasciò sperare di ottenere il consenso del Papa quando il menu gli sarà comunicato.

I tumulti nel Belgio.

La vigilia dello sciopero generale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 20:

Il giornale *Le Peuple* dice che gli industriali di Liegi, e specialmente quelli d'Herstal, scrissero una lettera al Re, pregandolo di intervenire e far cessare così l'agitazione.

A Bruxelles lo sciopero è soltanto parziale nel bacino di Sersing; il lavoro continua, almeno parzialmente, in parecchie miniere di carbone e in diversi stabilimenti industriali. Invece nel bacino del centro si astengono dal lavoro gli operai di tutte le miniere, officine e vetrerie.

Stamane è stato dichiarato lo sciopero generale dei calzolai. Gli scioperanti sono 1500 circa, fra cui 400 donne.

A Charleroi è giunto un battaglione del reggimento granatieri, perchè la situazione è grave colà. Quindicimila minatori, su 40,000, si sono ormai posti in sciopero nel bacino minerario.

Si lavora ancora completamente negli stabilimenti metallurgici. Nessun incidente è segnalato.

A Liegi è scoppiato stamane lo sciopero fra gli operai delle cave della vallata d'Ambleve. Furono lanciate pietre contro le finestre del presbiterio, della casa del vicario, del convento delle Piccole suore e contro l'abitazione degli impresari delle cave. Millecinquecento scioperanti percorsero tutte le cave per invitare gli operai ad abbandonare il lavoro.

Tutti gli operai addetti alle costruzioni nei distretti di Jaimmapes scioperano.

A Gand in parecchi stabilimenti gli operai manifestarono l'intenzione di cessare il lavoro oggi stesso.

E' attesa per domani lo sciopero generale dei tessitori.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 14, ore 23:

Stasera gli scioperanti, che ritornavano da Marcinelle a Charleroi, ruppero i vetri lungo la via di Londra.

La gendarmeria fu carica. Regna grande fermento, e si attendono le truppe.

La guardia civica è tutta in armi.

Gli scioperanti hanno già fatto cessare il lavoro in parecchie officine carbonifere, nelle vetrerie di Jamet, in tutti gli stabilimenti metallurgici di Marcinel e nelle miniere di Bois du Cazier.

L'Unione operaia ha indetto lo sciopero generale per domani in tutti i bacini.

Calcolasi a 15,000 gli operai scioperanti nei bacini carboniferi di Mons. Parecchi assembramenti furono dispersi dalla gendarmeria.

Lo sciopero si estende considerevolmente nelle fabbriche di Liegi e di Verviers.

A Gand, oltre i tessitori, tutti i filatori decisero lo sciopero, ciò che portò a 25,000 il numero degli scioperanti.

La *Flandre Libérale* assicura che il re impose al Governo l'obbligo di aderire alla pausa in considerazione del progetto di revisione, in vista di salvare il paese. La notizia è dubbia.

COME DIVENNI AUTORE DRAMMATICO

La vita dell'autore drammatico è, forse, la più torbida di ansie e di dolorose sorprese.

E' una vita angustiata pur nei giorni del trionfo, poichè la gioia di averlo conseguito è sempre sminuita dal timore di doverlo presto riconquistare, magari con la stessa produzione in un'altra città. E ci è anche attenuata da taluni, i quali affettuosamente ci ammoniscono di non inorgoglirci troppo; perchè sul teatro non si sa mai che cosa l'avvenire ci riserbi; e, raccolte puntualmente le più ignorate pubblicazioni, ce le portano o ce le riavano, per la voluttà di farci leggere qualche *stroncatura*..... scritta forse da loro stessi, o, per lo meno, da loro ispirata!

Qui mi sembra che debba sorgere in voi spontanea una domanda.

Con tante traversie, con tante incertezze, con tanti tormenti, perchè molti, moltissimi si ostinano ad affannarsi per giungere alle scene?

A dire il vero, quanto a me, io non lo so..... nè forse lo sanno i miei colleghi!

Certamente nulla è più efficace del teatro per illuminare un nome, per coronare immediatamente un ingegno e, diciamolo anche, per assicurare non lieve compenso al proprio lavoro.

Sicchè, ad eccezione di pochi pennajoli, i quali parlano ancora del teatro con un disprezzo..... che nasconde il rimpianto di non averci il loro posto, tale è il miraggio della ribalta che drammi e commedie in numero infinito van girando ogni anno dall'uno all'altro capo-comico, vergini sempre di ogni lettura o..... martiri di rifiuti; vengono mandati ai concorsi che ogni pubblano nel nostro paese, e giacciono vergognosi nel fondo buio di certi cassetti.

A un capo-comico venne persino presentato un dramma in cinque atti, dal titolo: *Quattro guardie doganali*..... e bastò questo a convincerlo che doveva trattarsi di un..... contrabbando artistico!

Che se anche il teatro fosse, come vorrebbero taluni, un'arte inferiore, per noi, miei modesti seguaci, sarebbe ai giorni nostri già bastevole conforto il vedere che ad esso non si devono disertare tanti intelletti..... superiori, pari a nessuno, meritamente celebrati. Lo ripeto pure qualcuno che la luce di questa batteria, in luogo di accrescere riflessi, offuschi quelle onde egli era già circondato.

Nè una prima prova infelice li dissuade dal tentarne altre!

In più gli autori drammatici rassomigliano alle donne, le quali, dopo una prima caduta, sono sempre disposte alla successiva! Con questa differenza: le donne della loro caduta ne colpevole sempre una persona sola: il marito, dell'amante; i commediografi ne accusiamo tutti gli spettatori..... anche se scapoli; le donne accusano il marito di trascuranza, gli autori, il pubblico, di ignoranza..... poichè il pubblico per tutti noi è intelligente soltanto quando ci applaude!

In me oramai la passione per il teatro è una malattia insanabile, che forse mi germogliava nel sangue sin dalla nascita, ma vi si è sviluppata ad un tratto, or sono dieci anni.

A tutti non note le vicende della mia vita.

Dopo una giovinezza spensierata e tempestosa, trascorsa fra i divertimenti delle *sport*, le emozioni del giuoco e le tristi giocondità degli amori, mentre, sopra un'altura della Brianza, in una dimenticata villa paterna m'ero improvvisato cultore di semi-bachi, che speravo a mia sorte..... di miglior fortuna, un bel giorno, in luogo del pospirato raglio di uno dei miei somari ciliati, mi pervenne la lettera di una fra le mostre attrici, non di *ruglii* neppur essa, la quale mi pregava di fissarle una posta per una urgente comunicazione.

Alle preghiere femminili io non ho mai saputo resistere: tanto più che, in quel caso, non avevo, siccome i miei filugelli..... mangiato la foglia!

E la sera intesa piombai nel camerino della gentile signora.

La comunicazione urgente era soltanto la preghiera che io, per la sua vicina serata d'onore, le facessi l'onore di scrivere un dramma, una commedia, una scena, anche un monologo soltanto: essendo ella certa che il mio nome sul cartellone sarebbe bastato, per la grande curiosità, ad affollare il teatro.

Anch'io ne ero sicuro; ma non ero egualmente sicuro che fossero in me le attitudini di autore drammatico. Non solo, ma sino a quel giorno io avevo preso la penna in mano soltanto per scrivere qualche lettera amorosa..... o, peggio, firmare parecchi di quegli *effetti*, che per i figli di famiglia hanno sempre la stessa causa!

Dopo infinite mie proteste e ancor più ostinate istanze dell'attrice, a togliermi di impaccio, le promisi che, se nell'ora qualunque mi fosse balenata alla mente e avessi saputo materia in carta, io avrei accondisceso al suo desiderio.

Volle il caso che, dal ricordo di un piccolo scandalo mondano milanese, mi venisse lo spunto di una gaia azione scenica. Mi misi subito a tavolino; e, mentre i miei bachi dormivano, io fui desto a scrivere *Le mattine dopo*.

Così per la prima volta salii anch'io il palcoscenico con un copione..... mentre prima vi ero salito soltanto con qualche *braccialetto*..... di altra natura!

Ma alla mia istigatrice doveva bastar l'affidamento di un magnifico incasso. Nè ella nè i suoi compagni parevano preoccuparsi affatto del mio lavoro: tanto che, all'ultima prova, sdegnato e timoroso, ritirai il copione; e, per evitare proteste, ire, e tormentose preghiere, ritornai in campagna.

Qualche mese di poi, accadeva organata fra le Compagnie che recitavano allora in Milano una rappresentazione a beneficio della Cassa di previdenza dei comici, Ernesto Zacconi, saputo che, nella mia solitudine, io maneggiavo di miglior pubblico, mi leggeva e rileggeva ogni giorno e me stesso e con il maggior entusiasmo la mia commedia, ebbe la cortesia di richiedermela per quello spettacolo straordinario.

E così mi toccò la fortuna di avere ad interprete questo grande attore, il quale, pur non avendo che le scarse in intensità drammatica, seppe da una parte comica

rivolgere un augurio fervido e un memore saluto riconoscente, io devo la gioia maggiore della mia vita: i primi applausi del pubblico!

La mattina dopo..... quella lietissima giornata, mi affretto a chiedere il mio stabilimento..... immane che i miei creditori mi costringessero a farlo; e dieci per sempre un addio ai banchi da sala, convinto di avere in me il baco..... dell'autore drammatico.

Aperta la vena, il sangue..... comico è continuato a spillare..... ah orazio alcun emostatico varrebbe a turarlo!

Domani vedrò voi giudicherete, con la vecchia abituale serenità, se, quest'ultima volta, non sarebbe stato più opportuno ch'io chiamassi un medico, in luogo di disturbare un'eccolta di attori.

Ad ogni modo mi preme accertarvi che io non ho posto il mio cuore nel cartellone..... per sanità; e ancora che non mi culla certa nella speranza di potervi, con i miei diritti d'autore, acquistare una..... pelliccia di martora. Della mia triplice, smarrimento..... l'unica scusa è per me l'orgoglio e la compiacenza di avere ancora ad interprete, insieme con i miei valorosi compagni, Claudio Leighek, il quale, primo fra tutti i nostri brillanti, mi indusse a rallegrarmi mezzo stimo di essere nato autore comico in Italia.

Giacinto Antona-Traversi.

La lotta elettorale di Milano.

Intolleranza, camorra e zuffe.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Stasera, nella palestra in via Giuseppe Giusti, doveva aver luogo la conferenza dell'avvocato Enio Moiesini, di Parma, a favore della candidatura Majno.

La sala era affollata di elementi diversi e sovreccitati dalla passione di parte.

Appena l'oratore dice le prime parole scoppiano urli.

I monarchici protestano, e le proteste conducono alle sottostazioni.

Intorno all'on. De Andreis si impegna una zuffa, della quale egli è gran parte.

Allora il funzionario di pubblica sicurezza fa sgombrare la palestra.

I tumulti si ripetono in istrada, dove i monarchici vengono dai loro avversari dei partiti liberali e popolari accolti con grandi fischi, con i quali il popolo attesta il suo vivo rispetto per la libertà altrui.

Nella palestra di via Felice Casati s'è tenuta un'assemblea di elettori repubblicani e socialisti.

Parlò Treves a lungo, e poi il Turati, il quale dichiara che il dissidio fra socialisti e repubblicani è basato sopra un equivoco. Ma prende la parola Ivo Torami, accusando i socialisti, i quali se l'hanno a male, e succede un parapiglia.

La polenta è fatta sgombrare, ma il pubblico rumoreggia. La Polizia scioglie gli squilli e fa un arresto.

Allora il tumulto cresce e le guardie arrestano alcuni altri tumultuanti.

Così invece di due civili manifestazioni di lotta politica, abbiamo avuto a Milano due manifestazioni deplorevolissime e scandalose di partigianeria sovrechiatrici.

La Regina madre è tornata a Roma.

Ci telefonano da Napoli, 14, ore 10,50:

Un telegramma da Terranova annuncia l'arrivo colà del *Marco Polo*, dal quale sbarcò la regina Margherita, che proseguì per Roma.

Il *Marco Polo* ritorna a Napoli, per riprendere il suo servizio ordinario.

Gli esportatori di Genova.

Ci telefonano da Genova, 14, ore 23:

Gli esportatori, adunati alla Camera di commercio, votarono un ordine del giorno di protesta contro le future consulari proposte dal Governo argentino ed elessero una Commissione incaricata di trattare la questione.

Scioperi e agitazioni nel Modenese.

Ci telegrafano da Modena, 14, ore 22,40:

Una squadra di ferrovieri, presentatasi al lavoro nelle fornaci Spilamberto, fu costretta ad abbandonare il luogo a causa delle intimidazioni degli scioperanti. Il prefetto, il presidente della Camera del lavoro e quello della Camera di commercio si sono intromessi per la pacificazione, ed i proprietari sono disposti a trattare. Si spera di riuscire a un accordo.

A Mirandola cinquecento braccianti fecero una dimostrazione pacifica contro il Governo a causa del ritardo dei lavori di Bonifica. Mancando pronti provvedimenti, si temono gravi conseguenze.

I guasti di Napoli.

Dove abita l'anarchico Calcagno.

Ci telegrafano da Napoli, 14, ore 20:

Continua l'agitazione dei guasti dei Comuni vesuviani. Il questore comunicò alla Borsa del lavoro che la Società Meridionale Veneziana è pronta a riammettere gli operai licenziati, meno uno, certo Nicola Forte. Gli operai, ritenendo non equa la concessione della Società, deliberarono di non riprendere il lavoro se per stasera il Forte non sarà riammesso.

Il sindaco di Sant'Anastasia, considerate le condizioni di salute di Calcagno, gli cedette due stanze all'ultimo piano del Municipio.

Sciopero di stipettai.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 13:

Operai sono gli operai dell'Officina mobili Nobili presentarono un memorandum coi desiderati per l'abolizione del cottimo ed il miglioramento dell'orario. Il proprietario, avendo i lavori già appaltati, non rispose, per cui fallito il tentativo con la Camera del lavoro, duecento operai scioperarono.

L'orribile uragano di Berlino.

Particolari sui danni.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 11,20:

Stanotte, alle ore 3, si è scatenato in città un grande uragano con pioggia torrenziale. Dei fulmini caddero in varii punti. Le vie erano talmente allagate che alcune tramvie non potevano circolare. Per tutto la mattina nessuno, quasi, uscì fuori di casa. Le scuole vennero chiuse. I danni sono considerevoli. Il tempo si è alquanto rimesso verso le ore 9.

***

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 10:

Molte abitazioni a pianterreno e molti sotterranei furono allagati. Vennero allagati anche i sotterranei del gabinetto militare segreto e quelli delle Banche. I pompieri misero in moto tutte le pompe, e dovettero anche procedere ad opere di salvataggio. Essi furono chiamati in 400 luoghi.

I danni materiali sono incalcolabili, e avvennero molte disgrazie di persone.

E' crollata una casa, e gli abitanti, gravemente feriti, furono ricoverati all'ospedale. Un fulmine cadde su una tramvia, e mentre gli operai, saliti su armature mobili, badavano a rimettere il *trolley*, riportarono gravi ustioni.

Un treno, in città, venne investito dal fulmine; il fochista e il macchinista rimasero gravemente colpiti.

La popolazione, spaventata, si rifugiava su grossi carri di trasporto. I mobili del palazzo dell'Esposizione dovettero essere prontamente portati altrove, perchè il locale era allagato.

Un tratto di ferrovia dei dintorni, che corre sotto il livello stradale, fu inondato per l'altezza di 10 metri. Mentre il treno avanzava, crollarono le spallette dei terrapieni, trascinando giù degli alberi. La ferrovia, sino a domani, sarà impraticabile.

Tutti i dintorni di Berlino sono pure allagati.

Per la prossima rinnovazione dei Consigli comunali.

Da alcuni associati ci viene proposto il quesito se i Consigli comunali, ricostituiti integralmente in seguito a scioglimento durante gli anni 1900-1901, siano soggetti in quest'anno alla rinnovazione della metà dei loro membri, o se invece i consiglieri eletti in quegli anni debbano rimanere in carica per l'intero sessennio che decorre dal 1900-901 e quindi rinnovarsi per la metà rispettivamente negli anni 1903 e 1904.

Pare a noi che di fronte al disposto dell'articolo 232 della legge comunale e provinciale, la rinnovazione parziale triennale dei Consigli comunali non possa aver luogo in modo uniforme in tutti i Comuni del regno, sempre quando abbia avuto luogo lo scioglimento di un Consiglio nel corso del triennio colla conseguente rinnovazione integrale mediante elezioni generali del Consiglio medesimo.

In questo caso deve star fermo il diritto dei consiglieri nominati a restare in carica per sei anni, salva la rinnovazione della metà del Consiglio alla scadenza del primo triennio successivo alle elezioni generali, rinnovazione da determinarsi dalla sorte.

E per conseguenza i Consigli comunali ricostituiti integralmente durante gli anni 1900-902, non dovrebbero sciar soggetti a rinnovazione della metà dei loro membri se non negli anni 1903 e 1904.

Questo il nostro modesto avviso, facendo voti che sulla sovramentata questione intervenga una decisione autentica da parte del Ministero.

La vita che si vive

Nella storia della ingiustizie umane gli storiografi futuri dovranno registrare anche quella che per tanto tempo ha colpito lo sbadiglio.

Che cosa abbia fatto di male lo sbadiglio per meritarsi gli anatemi della buona società, nessuno lo ha mai saputo.

Un brutta giorno voci calunniose, di origine ignota, incominciarono a rodere, come tarli, la sua riputazione.

Fu detto che lo sbadiglio era uno screanzato, il quale recava offesa alla signoria educazione, e che perciò non conveniva stare con lui della dimestichezza.

E ciò è bastato perchè le buone mamme raccomandassero ogni famigliarità dei figli con il poveretto.

Ancora una volta il « ventiello » di don Basilio era riuscito ad atterrare un innocente.

Non gli sono mancati, è vero, anche degli amici generosi i quali non risparmiarono fatiche onde trarlo dalle infide onde della calunnia.

Quanti scrittori, romanzieri, commediografi e, soprattutto, conferenzieri tentarono nobilmente di far ricredere sulle labbra del mondo il culto dello sbadiglio!

Ma ahimè! Questi nobili sforzi, lungi dal giovare al poveretto, gli hanno aumentato la disistima del mondo.

Ma finalmente il giorno della riabilitazione è sorto anche per lui. Legge infatti in un giornale che uno scienziato di Lipsia ha potuto scoprire che lo sbadiglio non solo è un amico innocuo, ma, se è trattato con garbo, può riuscire sommamente benefico a tutti coloro che soffrono di un'affezione o di debolezze nelle vie respiratorie.

Questa preziosa scoperta è stata naturalmente controllata dallo scienziato con numerosi esperimenti fatti nella sua clinica. Occorre soltanto che il trattamento sia praticato con buon metodo.

Lo scienziato di Lipsia procede nel seguente modo: riunisce i suoi ammalati in una sala e li fa sedere in comode poltrone; poscia sale in cattedra e si mette in posa, immobile come una statua. Nessuno si muove o fiata.

Ogni cinque minuti il professore apre le labbra ed un lungo sbadiglio, e gli ammalati per suggestione lo imitano. Questo esercizio dura un paio d'ore, al più tre, ogni giorno. Esso costituisce un ottimo esercizio ginnastico pei polmoni, e loro ridà, poco a poco, nuovo vigore.

Dopo questa riabilitazione scientifica è da sperare che lo sbadiglio non sarà più ritenuto, come lo è da tanto tempo, una screanzata che offende la buona educazione.

Ecco mia, spero, rimandare agli studi seriali. Le Società ginnastiche lo acclameranno, per lo meno, maestro onorario, ed i dobitori insolvibili ogni qualvolta si troveranno di fronte a creditori offesi da difficoltà « respiratorie » invece di mandarli in Siberia, come comunemente si usa, verranno mandati preferibilmente a sbadigliare a Lipsia!

***

Un annuncio singolare.

Nel *Times* di Londra leggesi questo annuncio veramente suggestivo:

« Ufficiali e soldati delusi nell'Africa del Sud. Imbalsamazione.

« E. C. Kiplinger addetto alle pompe funebri e imbalsamatore, rappresentante speciale del Governo americano per tumulazioni, imbalsamazioni e per il trasporto a bordo di navi di cadaveri d'ufficiali e di soldati dopo la guerra di Cuba. Egli spera ora una filiale a Kimberley e desidera informare il pubblico inglese che è disposto di servirlo nella sua particolare professione nell'Africa del Sud. Tutti i cadaveri possono venire esumati e caricati a bordo in prossimità senza riguardo all'epoca della tumulazione.

« Il sottoscritto spera di vedersi onorato da [illegible] clientela.

« KIPLINGER
Imbalsamatore di cadaveri. »

***

La penultima.
In Tribunale.

L'imputato entra e con aria famigliare saluta il presidente, i giudici, il cancelliere e l'usciere.

Presidente. — Incominciamo il vostro nuovo processo.

Imputato. — Perdon, signor presidente, favorisca prima presentarmi al nuovo procuratore del re che non ho ancora l'onore di conoscere.

***

L'ultimo.

E' morto X, al portafogli del quale un Tizio riceveva ogni momento. Costui ne piange la perdita, non un amico e si dispera.

— Che sono si è perduto!

— Ma dunque le amavi molto?

— Ah! mio caro! Se tu sapessi quanto gli doveva.

io per tutti.

DA FIRENZE.

Una tavola viva — La terribile fine di un bambino. Lascito cospicuo.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 14,30:

Per motivi d'interesse nacque una lotta fra i colonnelli Oreste Stefanini e Cesare Bucci. Questi venne crivellato di colpi dallo stesso Stefanini, che rimase ferito.

— Un bambino, di nome Peppino Renato, spensierato dalla finestra, precipitava sulla strada, producendosi gravi lesioni. La madre impazzì dal dolore.

— Il dottore Borgilli Giuseppe, morendo, lasciava 50,000 lire all'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Due disgrazie a Cagliari

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 14,15:

Stanotte è scoppiato un incendio nel magazzino-deposito delle Ferrovie Reali. Si è riusciti a domarlo prima che si comunicasse ai magazzini della piccola e dalla grande velocità, ove è crollata la testata del magazzino. La mercanzia arsa e la ritardata opera di spegnimento del fuoco fecero sì che esso, cominciato alle 22,30, fu spento solo all'una. I danni ammontano a duecentomila lire.

— Nel cantiere pel nuovo palazzo comunale è precipitato da un ponte su manovale, riportando la frattura di una coscia ed una commozione cerebrale. Si trova in pericolo di vita.

Suicidi.

Ci telegrafano da Savona, 14, ore 21,40:

Stamane il sindaco di Castelletto Lengbo, Gallo Giovanni, quarantottenne, ritirato in una camera dell'*Albergo Piemontese*, si suicidò con un lavacro di carbone. Si ignora la causa dell'atto disperato.

***

Ci telegrafano da Como, 14, ore 22,45:

A Varese, la signora Ida Marazzi, milanese, maritata Scotti, giovane appena ventenne, si è suicidata con un colpo di rivoltella alla testa per gravi dispiaceri di famiglia.

Grave rissa a Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 14:

Ieri sera, verso le ore 22,30, in via Principe d'Acaja, vennero a contesa per futili motivi Vincenzo Giovanni detto *Tartin*, pregiudicato, calzolaio, d'anni 25, e Vitto Giacomo, facchino, d'anni 22. L'origine della rissa fu... il solito. Il Vitto se ne uscì con cinque coltellate, di cui una assai grave al fianco sinistro, per la quale i medici hanno fatto le più ampie riserve.

Grave rissa a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 14:

Fra alcuni giovanotti del roborgo Sant'Antonio e del Borgo Vecchio, per vieti rancori di campanile, s'erano stanotte ure fiera rissa. Uno dei rissanti, certo Man, un operaio giovanissimo, fu ricoverato all'Ospedale Maggiore, ove fu giudicato guaribile in sette giorni. Due altri, certi Berti e Giber, furono tratti in arresto. Un terzo, certo Gat....., si è reso irreperibile.

La caduta mortale d'un operaio.

Ci scrive *Gazzetta* di Alessandria, 14:

Questa mattina l'operaio falegname Borlandi Enrico, d'anni 14, di Capriata d'Orba, lavorante presso il negozio Gay, in via Milano, 24, era intento, sopra una scala a pioli, a togliere i lumi dalla facciata della chiesa di Santa Stefano, che saranno serviti alla illuminazione di ieri sera.

La scala essendo corta, il ragazzo, per compiere il suo lavoro, si affidò ad un mattone sporgente; ma il mattone cedette, ed il povero ragazzo cadde dall'altezza di quattro metri, battendo il capo sulla scalinata in pietra della chiesa.

Trasportato tosto all'ospedale in gravissimo stato, il dott. Balia gli operò la trapanazione del cranio. Sono nulle le speranze di salvarlo; il disgraziato ragazzo non passerà la giornata.

La scadenza dei consiglieri provinciali di Cuneo nel 1902.

Ci scrivono da Cuneo, 14:

Verso la metà dell'anno avranno luogo le elezioni provinciali, in quest'anno scade la seconda metà dei consiglieri, che sono i seguenti: Barbero nob. mandatario avv. Giuseppe (mandamento di Canale), Bonvicino cav. avv. Cesare (Costalle e Villafalletto), Bovetti cav. avv. Vincenzo (Bagnasco), Bruno geometra Gio. Battista (Valgrana), Calissano cavaliere avv. Teobaldo (Alba e Diano), Campana commendatore col. Filippo (Peveragno), Chicco cav. Eugenio (Cherasco), Colombo avv. Donato (Trinità), Cravetto di Villanovetta nobile cav. Cesare (Savigliano), Dalmazzi comm. avv. Gianina (Cuneo), Enrico comm. uff. avv. Paolo (Villanova Solaro), Ferrero-Gola cav. avv. Andrea (Racconigi), Fracchia cavaliere avv. Francesco (Dogliani), Fornaseri cav. ufficiale notaio Cristoforo (Cuneo), Galimberti S. E. commendatore avv. Tancredi (Borgo San Dalmazzo e Valdieri), Gianolio comm. avv. Bartolomeo (Bra), Motta cav. avv. nob. Achille (Revello), Peano cavaliere avv. Andrea (Boves), Prato comm. avv. Ambrogio (Sommariva Bosco), Ravina cav. Giuseppe (Moncalieri), Ribori comm. avv. Spirito, senatore (Limone e Tenda), Rossi avv. Francesco (Saluzzo), Rovasenda di Rovasenda cav. avv. Alessandro (Vinadio), Saccarelo cav. avv. Salvatore (Fossano), Scarampi Del Cairo marchese cavaliere (La Morra e Monforte), Siccardi comm. avv. Ferdinando (Ceva e Priero), Sugliano cav. ing. Luigi (Cortemilia), Torregrossa avv. Federico (Mondovì), Travaglio cavaliere avv. Paolo (Bene-Vagienna), Vignola comm. Filippo (Mondovì).

Anche il mandamento di Garessio dovrà procedere alla nomina del suo rappresentante in surrogazione del cav. nob. Gazelli Vittorio, defunto.

Notizie militari.

Ci scrivono da Pinerolo, 14:

Domenica, 20 corr., arriverà fra noi, da Saluzzo, uno squadrone di cavalleggieri *Piacenza*, che sarà subito all'istruzione di comando dei signori sottotenenti del corso d'equitazione a questa Scuola di cavalleria. Lo squadrone si tratterrà a Pinerolo fino alla chiusura di detto corso, e cioè a luglio prossimo.

Le feste patronali di Asti.

Ci scrivono da Asti, 14:

Sono stati pubblicati i manifesti-*reclame* per la prossime feste patronali.

Uno, illustrato, contiene il programma della grande Esposizione-Fiera equina, già nota ai lettori della *Stampa*, ed a proposito di esso aggiungerò solo che, per far posto ai numerosi cavalli già iscritti, verrà costrutta una tenda-scuderia supplementare addossata alla grande *tettoia*; che il Ministero della guerra invierà la Commissione di rimonta per acquisti, e che nessuna tassa di iscrizione o di posteggio sarà pagata.

Saranno altresì forniti paglia e fieno *gratis* dal giorno 5 al 10.

Dieci consiglieri di Novi in giudizio.

Ci scrivono da Novi Ligure, 14:

Il nostro Consiglio ha ottenuto dall'Autorità tutoria l'approvazione della deliberazione presa di intentare causa a dieci consiglieri quali amministratori indirettamente civilmente responsabili di ammanchi verificatisi nell'Amministrazione daziaria.

Il giudizio avrà in giudizio amministr dall'esattoria Manno e dal prof. Carosio, per ottenere che il Comune venga reintegrato della somma di L. 15,000 circa che fu perduta in otto anni, secondo le risultanze di un'inchiesta ordinata dal Consiglio stesso. Intanto questi consiglieri dovranno comparire in giudizio, davanti decadere, ed il Comune viene ad essere governato dalla minoranza socialista.

L'agitazione agricola nel Novarese.

Ci scrivono da Novara, 14:

Stamane è partita un'altra compagnia di soldati per Borgomanero temendosi che a Fontanetto, dove è più acuta l'agitazione, si manifestassero disordini. A Cressa vi fu qualche isolata ripresa di lavoro, ma le trattative coi proprietari sono nulle. A Borgolavezzaro, dove da due giorni si era verificato uno sciopero improvviso di braccianti, senza che una causa determinata lo motivasse; i lavori furono ripresi, anche per la venuta di altri contadini di paesi vicini, che sostituirono gli scioperanti.

A Granozzo lo sciopero è in via di comprendimento, e a Monticello per il pronto intervento della rappresentanza della nuova Società fra conduttori di fondi, il dissidio fu appianato all'infuori di ogni intromissione socialista.

A San Pietro Mosezzo il lavoro è stato ripreso senza incidenti e alle medesime condizioni di prima.

Nel rimanente della campagna del Novarese si lavora alacremente, senza il minimo malumore ostando interventi in molte località dei migliori mezzi, notevoli, dai contadini ottenuti amichevolmente.

Lo sciopero dei metallurgici di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 14:

Come vi ho ieri annunziato, stamane i metallurgici si astennero dal lavoro in quasi tutte le officine, e così in quelle delle Ditte Rainaldi, Geminardi, Carignano, Garrone, Fumagalli fratelli, Fumagalli Gaudenzio; lo sciopero fu parziale nelle piccole officine dei fabbri-ferrai. Alla Camera del lavoro si fanno ogni giorno due appelli degli scioperanti; all'appello stamattina risposero 230 operai.

La tranquillità è perfetta.

L'Autorità comunale ha preso misure di precauzione, facendo stazionare guardie e carabinieri nei pressi degli stabilimenti ove si sciopera.

SPORT

YACHTING.

Il gran « match ».

Ci scrivono da San Remo, 13:

Verso la fine del corrente mese, sotto il patronato del R. Y. C. I. avrà luogo nelle nostre acque il gran *match* tra gli splendidi yachts *Aurora* e *Sybarita*. La posta è di 20,000 lire, e l'yacht perdente diverrà proprietà del vincitore.

L'aspettativa è grande in tutto il mondo sportivo europeo.

Il nuovo « yacht » del Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Voltri, 14, ore 11,25:

Oggi, alle ore 17, fu varato nel cantiere Cosulich il nuovo yacht *Artica* (20 tonnellate) del Duca degli Abruzzi. Con questo yacht il Duca concorrerà alla gara per la Coppa di Francia, che si disputerà fra poco a Nizza.

AUTOMOBILISMO.

Il « meeting » nizzardo.

Il miglio — La Coppa Rothschild.

Ci scrivono da Nizza, 14:

Dopo essere stata rimandata per due volte, ieri finalmente ha potuto aver luogo la corsa del miglio.

Il miglior tempo è stato fatto da Osmont, in tricicio. Coprì il miglio in 37" 4/5, il chilometro (partenza in volata) in 33", ciò che dà una velocità di 110 chilometri all'ora.

Dopo Osmont i migliori tempi furono fatti da Barras, che con vettura leggera coprì il miglio in 1'12" e il chilometro in 36" 1/5.

Degrais coprì il miglio in 1'3" 3/5 e il chilometro in 36" 4/5.

Dopo la corsa del miglio fu disputata la Coppa di Rothschild (chilometro), che, come vi telegrafai jersera, fu vinta dal Serpollet, il quale, guidando la sua nuova vettura a vapore di 12 cavalli (che ha la forma di un sigaro), coprì in distanza in 29" 4/5. Tutti i *records* del mondo, compreso quello di Fournier, furono battuti. Sulla vettura del Serpollet stava pure il rappresentante per l'Italia, signor Malerba, di Genova.

Degrais è riuscito secondo, impiegando 36" 1/5; Caters terzo in 37" 1/5.

Dopo la Coppa di Rothschild, sulla stessa pista (Promenade des Anglais) si fecero alcuni tentativi di *record* del chilometro, partendo in volata.

Il miglior tempo è stato fatto da Barras in 35", su una vettura leggera Darracq. Jenatzy fece 35" 2/5; Degrais, Gabriel e Osmont 36" 1/5; Pinson, con una Panhard, 36" 2/5.

La Coppa di Cairo.

Ci telegrafano da Nizza, 14, ore 21,25:

Oggi, alle ore 15 si disputò la corsa in salita su un chilometro (partenza da fermo) per la Coppa di Cairo. Questa gara fu pure vinta dal Serpollet, che meravigliò per le sue *performances*.

CICLISMO.

Anche Mac Farland in Europa.

Major Taylor, il bicicr, i due noti campioni americani, si trovano a Parigi da qualche settimana. Essi sono venuti in Europa per partecipare a tutte le grandi prove della stagione.

Un terzo campione di fama mondiale, Mac Farland, lascierà la settimana prossima New York diretto a Parigi.

Anche Walthour quest'anno passerà l'Oceano per presentarsi sulle nostre piste.

I quattro americani correranno anche al nuovo Velodromo.

Concorso ginnastico.

Ci scrivono da San Remo, 13:

La Sezione ginnastica del *Veloce Sport San Remo* è l'unica Sezione dell'Unione Ginnastica Italiana che abbia ottenuto il consenso di partecipare al concorso internazionale di Le Mans (Francia), che avrà luogo il 18 e 19 del prossimo maggio.

La responsabilità della bella schiera dei ginnasti sanremesi è grande, poichè essi rappresenteranno l'Italia ginnastica in Francia.

Il campionato italiano del foot-ball.

La vittoria della squadra genovese.

Ci scrivono da Genova, 14:

Ieri, favorite dal bel tempo, ebbe luogo la gara decisiva di *foot-ball* fra le due squadre, milanese e *Genoa Cricket Foot-Ball*, pel campionato italiano.

Alla presenza di Ponte Carrega accorse un pubblico assai numeroso.

La gara fu interessantissima. Le due squadre, composte dei migliori campioni, si contesero la palma accanitamente. La vittoria arrise alla squadra genovese, che vinse con due punti contro zero la rappresentativa milanese, meritando anche il titolo di campionato italiano, da ora appartenente ai milanesi.

ATLETICA.

Concorso federale atletico.

Concorso internazionale di Copenaghen.

Il 18 e 19 maggio avrà luogo a Pavia, nella palestra della Società Ginnastica Pavese (Sezione della F. A. I.), il primo Concorso federale atletico di sollevamento pesi e lotta. Il primo comprenderà tre classi, cioè prima, seconda e terza, cui nove esercizi obbligatori. Vi saranno una *poule* per ogni classe e gare di esercizi speciali e complementari e di esercizi liberi di chiave.

Il concorso di lotta comprenderà due classi.

Le gare sono riservate ai soli soci della F. A. I. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 maggio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Ginnastica Pavese, Pavia.

Il 21 e 22 giugno avrà luogo a Copenaghen un concorso internazionale atletico per dilettanti, bandito dalla Federazione Atletica Danese.

Il concorso comprenderà: una gara di *base* (4 classi), una gara di lotta (5 classi) ed una gara di sollevamento pesi (1 classe). Le regole per ogni gara saranno quelle della Dansk Idrotsforbund. Gli esercizi minimi per la gara sollevamento pesi sono: a due mani, slancio chilogr. 100, forza chilogr. 87 1/2; attenti chilogr. 77 1/2; ad una mano, slancio chilogrammi 52 1/2, *colpo* (d. e s.) 57 1/2, strappo chilogrammi 55, attenti chilogr. 42 1/2. Le iscrizioni saranno chiuse il 15 maggio.

Negli stessi giorni avrà luogo un Congresso atletico per gettare le basi di una Federazione atletica universale.

Tanto al concorso quanto al Congresso interverrà un rappresentante della F. A. I.

REATI E PENE

Notiziario.

Un bidone di guai — Il meccanico d'un dentista — Il processo Pissore — Un innocente.

(TRIBUNALE PENALE DI TORINO).

Tale Quenda Enrico, negoziante, aveva trovato un mezzo spiccio per riparare alla deficienza del gas durante gli ultimi scioperi dei gasisti. Nel suo negozio aveva unito con un tubo di gomma due grossi tubi di racconto, evitando così l'uso del contatore. Avrà consumato in questo modo non più di tre o quattro franchi di gas, che il Tribunale gli fa ora pagare con 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

Il Quenda deve dir grazie della sua sventura ad un gruppo amico, che scrisse una lettera anonima, denunciante la marachella, alla Società del gas.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocati C. F. Roggieri e G. O. Doriano; Cancelliere: Gallo.

***

Il meccanico del dentista cav. Bettinazzi, per aver voluto fare un'operazione che riuscì assai male e danneggiò al paziente, fu condannato alla multa di L. 500.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gobbi; Difesa: avvocato Cagno; Cancelliere: Gallo.

***

Innocente Ghiberti, di Rivoli, fu condannato alla gravissima pena di tre anni di reclusione per avere usato violenza contro una sua contemporanea alquanto avanzata in età, e ciò benchè questa sia stata quasi consenziente.

Presidente: Ferrari; P. M.: Bertolini; Difesa: avvocati Bessi e Oberardini; Cancelliere: Rivetti.

***

Nel processo Pissore il Martinengo ha ora scelto i suoi difensori, gli avvocati Poddighe e Maccari.

Cini.

Oltraggio e violenza a due guardie.

(Tribunale Penale di Biella).

Ci scrivono da Biella, 14:

L'11 giugno dell'anno scorso, due guardie daziarie di Biella, addette al rami carni, si erano recate nel negozio dell'esercente Stringa Andrea, in via Umberto, per procedere all'ordinaria bollatura dei generi soggetti a dazio.

Durante la visita, e in seguito a disapporti antichi che esistono fra la Stringa e alcuni membri della Società daziaria, la Stringa e il suo garzone Gioelli Placido rivolsero delle parole oltraggiose ai due agenti; la Stringa, che è un donnone noto per la sua forza eccezionale, non meno che per la sua non meno eccezionale sordità, accompagnò gli agenti alla porta, abbiando ad uno di essi un potente pugno alle reni.

Donde la denuncia degli agenti e l'attuale processo, che è condotto con uno speciale accanimento dai suoi rappresentanti le parti in causa.

Il processo, incominciato stamane, fu momentaneamente interrotto da un vivacissimo incidente.

La Parte civile, rappresentata dagli avvocati Arturo Pistone e Luigi Bosino, interrogando un testimone su certe corrusoni che la Stringa avrebbe tentato di usare con alcune persone, cose, fra l'altro, nell'affermazione che *lo Stringa tentò pure la coscienza di uno dei giudici del Tribunale.*

L'affermazione solleva un vivo *fermento* nella Difesa, sostenuta dagli avvocati Persi, di Alessandria, e Bertetti, e nei membri del Tribunale, che vivacemente protestano, offesi dalla dichiarazione della Parte civile.

Questa insiste sulla sua affermazione, aggiungendo però che il tentativo di corruzione tocchi alcuno dei giudici sedenti, ed aggiunge, anzi, che l'attuale processo potrà dalla II a/la I Sezione perchè quel giudice presso cui si tentò la corruzione si è rifiutato, dopo il tentativo oltraggioso, di giudicare.

La Difesa calorosamente chiede il rinvio del dibattimento per appurare se il fatto della tentata corruzione sussista.

Il Pubblico Ministero si oppone al rinvio e dichiara formalmente di iniziare una diligente istruttoria per stabilire se il fatto sussiste.

Il Tribunale, sulla sua ordinanza, ritenendo essere pacifico fra le Parti che il tentativo di corruzione sarebbe stato fatto ad un giudice della II Sezione del Tribunale, e non ravvisando che tale resto — anche se provato — possa modificare in alcun modo l'accusa di cui devesi rispondere gli imputati; manda a procedere oltre nel dibattimento.

Queste continuò oggi con l'audizione dei testi d'accusa e di Parte civile, e non finirà che domani.

Vi manderò l'ulteriore resoconto e la sentenza, perchè il dibattimento, specialmente dopo il grave incidente di stamane, ha sollevato molto interesse.

DALLA TRIPOLITANIA.

Una missione in ostaggio? — La paura dei turchi italiani

Belli ci scrive da Marsiglia, 13:

Il corrispondente da Tunisi di un giornale locale telegrafa che giunge notizia che una missione tripolitana, partita per Costantinopoli, allo scopo di presentare al sultano la dichiarazione di sottomissione delle tribù, è composta di Hassan-pascià, Caramanli, sindaco di Tripoli e discendente diretto degli antichi bey indipendenti di Tripoli, e di 10 cheik indigeni.

Corre voce che questa missione è partita per istigazione del Governo di Tripoli, e che, appena arrivata a Costantinopoli, essa sarà tenuta in ostaggio.

Le informazioni giunte a Tunisi confermano che le truppe ottomane, inviate nell'interno, non hanno incontrato nessuna resistenza, e che sono rientrate in Tripoli aventi alla testa una Musica militare, domandata dal loro capo per poter fare un'entrata più trionfale.

Quasi tutte le settimane, termina il corrispondente, si constata un'affluenza veramente anormale di turisti italiani, il cui contegno è così sospetto che le Autorità ottomane raddoppiano di precauzione nell'esame dei passaporti.

Leggete in quarta pagina

Gli archivi di Gulbray

IL RAMO DI ULIVO

(D'altro corrispondente particolare)

S.remo, 13 aprile

(TATTILO) — Per quanto possano dire i pessimisti ad ogni costo, il fatto della conferenza plenaria dei capi boeri, adunati a Pretoria, è una grande e solenne promessa di pace.

Il pessimismo a cui accennavo continua, almeno fino al momento che scrivo, ad essere nutrito dalle laconiche risposte ufficiali; ma, come ebbi già a spiegarvi in un recente telegramma, chi può dire che queste risposte non siano intese per ora a velare la partecipazione del Governo imperiale a questo tentativo di pace!

Lasciamo dunque stare per ora l'attitudine ufficiale, che ha troppe ragioni diplomatiche e politiche per non essere essenzialmente riservata. Una questione più importante è questa: Quale è l'attitudine dell'opinione pubblica di fronte ad una promessa, ad una speranza di pace, ottenuta in puro non concessioni finora credute rovinose e disonoranti?

La risposta non è facile. Gli osservatori forestieri sembrano assolutamente persuasi che il pubblico inglese sia stanco di questa guerra rovinosa fino alla nausea; ma vicevversa qui certa stampa autorevolissima ci assicura una solenne *mutoia* di sangue che il popolo inglese non ha nessuna obbiezione a che la guerra continui magari per dieci anni. Sono due esagerazioni iperboliche. La stanchezza della guerra c'è, ma non ad un tale segno da produrre avvilimento; e viceversa il popolo inglese preferisce la continuazione della guerra ad una confessione di impotenza; senza però troppo entusiasmo, e si comprende. I fiori purpurei dell'entusiasmo crescono sul terreno del successo e sotto il sole della vittoria; e successo morale e vittoria militare non sono stati per gli inglesi due elementi cospicui in tutta la lunga campagna.....

Ma cogliamo ora, sotto la vivida impressione dei fatti, la fotografia del momento psicologico nell'opinione pubblica inglese.

Avanti tutto in questa opinione pubblica bisogna distinguere quattro elementi: primo, il *giingoismo*; secondo, il *torismo*; terzo, il probocrismo; quarto l'imperialismo liberale o roseberismo. Come si vede, si tratta di una minestra molto mista.....

Nel giudizio forestiero *giingoismo* e *torismo* vengono quasi sempre confusi insieme. E' un grave errore: le due cose sono perfettamente distinte. Il *giingoismo* è cosa affatto moderna; alcuni dicono d'importazione americana; mentre il *torismo* è vecchio quanto la storia inglese. Il *giingoismo* è popolare, il *torismo* è aristocratico. Il *giingoismo* è specialmente la bellicosità degli imbelli; il suo tempio è il *Music Hall*, ma è la manifestazione dell'entusiasmo brutale, idiota, clamoroso, che durante questa guerra ha confuso grottescamente vittorie e sconfitte. Ebbene, noi crediamo poter dire con soddisfazione che questa mostruosità psicologica è sul declinare. In questi ultimi mesi il *giingoismo* ha rassegnato le armi; i *penny newspapers* che lo rappresentano si mostrano oggi notevolmente conciliativi; il loro linguaggio è misurato; essi riconoscono che il Governo e la nazione stanno recedendo dalla pretesa della resa incondizionata. Nè di questo resipiscenza c'è da meravigliarsi; dopo la febbre viene la prostrazione; e nessun entusiasmo naturale e artificiale poteva resistere all'infinito alle copiose docce gelate amministrate da Dewet e da Delarey.....

Ma col *torismo* è un'altra faccenda. Esso non cede di un palmo. Il suo pesante linguaggio dottrinale continua oggi sullo stesso tono dei primi giorni della guerra, come se nulla fosse stato. La sua maschera fra illusa ed ipocrita non ha fatto una piega..... Ma spieghiamo un po' che cosa è il *torismo*. La parola è intraducibile: esso non corrisponde nè al nostro conservatorismo nè al nostro reazionarismo. Esso è costituito da una specie di ostinazione, parte eroica, parte stolida che ha giocato una parte capitale in tutta la storia inglese, ora con effetti benefici, ora con effetti disastrosi. Fu il *torismo* che mantenne l'Inghilterra, a costo di sacrifici coloniali, nella sua provvidenziale lotta con Napoleone; esso fu pure il *torismo* che fece perdere all'Inghilterra le colonie americane. L'anima *tory*, secondo un paragone inglese, rassomiglia

magari quello che non domandano: amnistia, autonomia, ma dell'olandese, ecc., ecc.: per sempre una volta per sempre dall'Africa del Sud il fantasma di una possibile guerra.....

— Ma andiamo adagio — e qui entrano in scena i roseberiani — anche dopo l'eliminazione della questione capitale dell'indipendenza, ne rimangono molte altre che meritano la più attenta discussione. Potrebbe darsi benissimo che i boeri, pure rinunciando alla indipendenza, domandassero concessioni tali da rendere assolutamente nulli i risultati della guerra. Ed in questo caso, sia pure con molto dolore, noi dovremmo rinunciare alla pace..... — E allora?....

Ma qui dobbiamo fare punto. I capi boeri sono radunati a Pretoria; i Ministeri inglesi sono adunati qui a due passi, a Westminster. Se uno dei diecimila giornalisti di Londra potesse ascoltare misteri spiritici assistere a questa conferenza, i *scarpe-per-bogs* sarebbero in condizione di gridarne delle belle stasera per le strade di Londra. Ma siccome tutto questo è impossibile, non ci resta che pazientare, e forse fra due o tre giorni voi potrete essere in caso di dare alla mia lettera la soluzione del mistero.

L'assassinio d'un milionario a Mosca.

Contro le strette di mano.

Una rivista scritta da spiriti.

Abbiamo da Pietroburgo:

Telegrafano da Mosca che la città si trova in una grande agitazione in seguito ad un grave e misterioso fatto.

Nel giardino Alessandro venne rinvenuto il cadavere d'un uomo giovane, elegantemente vestito, colla tempia perforata da una palla di rivoltella. Venne tosto riconosciuto per il milionario Uscb-Rew, cittadino di Mosca. Sul luogo non si rinvenne né una pistola né alcuna altra arma, onde si esclude che possa trattarsi di suicidio. Addosso gli si rinvennero pure una somma abbastanza rilevante di denaro, nonchè pur altri oggetti preziosi, onde sembrerebbe pure escluso che si tratti di un assassinio per rapina.

Circolano, naturalmente, le più strane voci sul misterioso fatto. Si parla persino d'un atto di vendetta dei nihilisti.

Venne avviata una severa inchiesta.

***

La stampa locale ha iniziata una vera campagna contro la stretta di mano, e, sebbene l'argomento per se non sembrerebbe come dei più importanti, pure parecchi dei più seri ed autorevoli giornali di Pietroburgo pubblicano degli articoli per combattere l'uso della stretta di mano, che dicesi essere incluso ed antigienico, consigliando di abolire quest'uso della stretta di mano, importato dall'estero.

Motivo questa agitazione contro la stretta di mano un fatto avvenuto in una Banca di Pietroburgo, ove otto impiegati ammalarono di scabbia alla mano destra per avere, come di consueto, stretta la mano ad un loro collega affetto da tale malattia.

La Novoje Vremja, che pure si unì a questa agitazione odierna, ricorda, a questo proposito, che in tutto l'oriente, e specialmente nelle Cina e nelle Indie la stretta di mano, quale forma di saluto, è un uso affatto sconosciuto; probabilmente perchè in Oriente, come lo dimostra già la Bibbia, si fu sempre una grande paura delle malattie contagiose.

***

La locale rivista Rebus, l'organo degli spiritisti russi, nel suo ultimo numero fa la seguente comunicazione: « Noi intendiamo ora di aprire una nuova rubrica dal titolo: « Dalla riva di là ». Le note però, non verrà compilata da noi, ma da taluni « collaboratori invisibili ». Se alcuno dei nostri lettori vuole indirizzarsi per avere qualche notizia, schiarimento od altro da persone che à passato nel mondo invisibile, non ha che a rivolgersi a noi con un suo scritto in cui però deve espressamente osservare che attende la risposta dal nostro collaboratore invisibile.

Arti e Scienze

Giannino Antona-Traversi e le sue "Confessioni,,

(Teatro Alfieri).

Ieri sera Giannino Antona-Traversi venne alla ribalta del teatro Alfieri, da cui più volte raccolse gli applausi dati alle sue commedie, e vi diede le sue *Confessioni* di un autore drammatico. Potete immaginare subito che non furono confessioni noiose e pesanti. Qua e là, nei folti capelli la testa del Traversi è già brizzolata, ma è ancora così giovalmente simpatica e vivace nella mobilità della parola, così espressiva nella nervosità degli atteggiamenti! Furono dunque le confessioni di un giovine: di un giovine che ha vissuto molto, molto anche osservato, nonostante l'apparente leggerezza mondana.

Un giorno, ricordate, un ricordato d'altronde il Traversi stesso ne diede giovine che frequentava i salotti aristocratici, dov'era ricercato e festeggiato per il suo spirito e la sua facondia, che usava dalle allegre compagnie degli amici, dalle riunioni eleganti e sportive, al posto in capo di scrivere per il teatro. Niente di straordinario, ve lo dirò francamente. Questa fu cinattrice signora seppe così facilmente accoppiarsi da tanti che vissero, quasi, non è più un merito imbrancarsi con la turba di coloro che tentano la sua conquista. Il merito consiste nel non fermarsi all'incontro da strapazzo, una compagna che vi costringa a far brutta figura e vi sfugga quando credete di averla in potere.

E Giannino — gli amici lo chiamano semplicemente così — ha avuto lo spirito di non entrare nell'Arte come un dilettante; vi è entrato battendo una strada sua, conquistando il suo pubblico fin dal primo tentativo e dimostrando di saper fare ciò che altri, dopo lungo tirocinio e pertinaci esperimenti, non avevano saputo.

Così dalla *Mattina dopo*, che fu il suo esordio, egli è venuto affrontando più difficili e ampio fulcro di autore colla *Dura lex*, colla *Cicetta*, con *La scuola del maglio*, con la *Scalata all'Olimpo*, con *L'amico*, sviluppando in essi la ricchezza della sua vena comica, accendendo i fuochi di fila dei suoi vasti spiritosi.

Ma che cosa non ha fatto Giannino Antona-Traversi nella vita sua? Egli ha fatto lo sportsman, l'elegante, il bacologo, l'autore drammatico, l'attore..... Nelle sue conversazioni d'un tempo egli era anche un prestidigitatore eccellente; ci dobbiamo dunque meravigliare se ieri sera, annunziandosi come conferenziere, ha rinnovato i suoi miracoli taumaturgici affollando il teatro Alfieri d'una pubblico numeroso, eletto, attentissimo alla sua parola, un pubblico che lo seguì nelle sue confessioni, sottolineando con frequenti applausi e scoppi di riso la schiera lucidissima dei suoi motti, delle sue trovate, dei suoi paradossi, delle sue sistematiche stravaganze, delle sue irriverenti convinzioni umoristiche?

Riassumere il suo discorso? Non chiedete una cosa impossibile.

Egli ha parlato per tre quarti d'ora, tessendo una psicologia dell'autore drammatico scoppiettante di frizzi, nutrita di ricordi e di aneddoti personali. Ha delineato lo spettacolo delle vittorie e delle lotte teatrali, rappresentate la duplice sorte che in una sera può toccare ad un'opera di teatro; ha posato in ringhiera le sensazioni di un autore drammatico nella sera della prima rappresentazione, fin che egli assiste alla recita dal palcoscenico, e confuso, come preferisce il Traversi, nella folla degli spettatori, con la compiacenza di difendere l'opera propria di fronte alla critica immediata del pubblico.....

Tutto questo e molte altre cose ha detto: e molti gustosi particolari della sua vita di autore ha riferito, ma come si può discendere in un riassunto questa facondia di argento che si spegne quando non la parola viva dell'attore? Lasciamo dunque parlare il Traversi anche per poco. Leggete la prima pagina, le storie che pubblichiamo della leggera e spumeggiante con-

ferenza, talora scettica, caustica e bontempona, talora congegnata come di giochi e di parlecini spiritosi, e sarà meglio.

Il Traversi, abbiamo detto, parlò per tre quarti d'ora, e il pubblico per tre quarti d'ora tenne dietro alla simpatica sua psicologia divagante e in qualche punto paradossistica, con assiduo interesse, — chè egli disse, senza ricorrere che raggevolmente agli appunti, con pari assidua continuità e facondia le sue confessioni, — e lo salutò alla fine con lunghi e ripetuti applausi, richiamandolo più volte alla ribalta. Siano questo, come ha operato nella sua sottile e umoristica modestia l'autore, un primo saggio di quello che auguriamo lo accolgano stasera, in cui sulla stessa scena si presenterà nella sua qualità di triplice autore dell'*Unica arma*, di *Per onestà* e della *Pallicia si martora*.

Le spettacolo ieri sera si chiuse col *Deputato di Bombignac*, nel quale tutta quella massa accolta di pubblico non potè che applaudire alla inesauribile comicità di quell'inesauribile bellante che è il Leighebe.

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

III.a elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L.	945,100
Vigonio tenente Agostino	100
Correra Giovanni	100
Tretti Innocenzo	100
Molaseo di Pertola contessa Amelia	100
Allasino Adelaide	100
Franchi Arturo	200
Mossa dott. Andrea	200
E. L. C.	200
Buriatti Barti Fortunata	100
Giovannini Sabina	100
Di Carlo Leonardo	100
Guidazio Alessandro	100
F. G.	100
Fea Abramo	100
M. L.	100
Lanificio di Pianezza e Torino	200
Nasi Giuseppe	100
Peyrot avv. Filgio	100
Marini avv. Enrico	100
Perlo Bernardo	100
Perlo Alma, Franceschina	100
De Angelis-Sampò Regina	100
Doglioni comm. generale Felice	100
Fochessio Giacomo	100
Fochessio Rubini Elisa	100
Fochessio Teresa	100
Fochessio Lino	100
Martini di Cigala conte Carlo	100
Martini di Cigala Ferrari Adriani contessa Fanny	100
Gian Ulderico	100
Givogri Luisa	100
Radicati di Brozolo conte Cesare	100
Faja Giuseppe	100
Vaghetti avv. Augusto	100
O. A.	100
Bona Giulio Vincenzo	100
Bona Poli Luisa	100
Di Carpenetto conte Vittorio	100
Cat Ugo	100
Pulcheri Alfredo	100
C. D. G.	100
Totale L.	945,200

L'inaugurazione dell'Esposizione.

Informazioni precise assunte ci mettono in grado di annunziare che l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa e lo scoprimento del monumento al principe Amedeo saranno rimandati di alcuni giorni.

Con tutta probabilità per le due cerimonie si farà nello stesso giorno, cioè l'11 maggio p. v.

CRONACA

DI TORINO

Movimento elettorale.

Una riunione di presidenti di Associazioni di previdenza.

Lunedì sera, 14 corrente, nei locali della Società fattorini telegrafici, gentilmente concessi, si tenne una riunione di presidenti di Associazioni di previdenza. Dopo alcune parole di spiegazione sullo scopo della riunione, pronunciate dal signor Alessio Capello, si discusse lungamente e si approvò il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso signor Capello e firmato anche dai signori cav. Martinetti Domenico e cav. uff. Marcellino Arnaudo:

« Buon numero di presidenti di Associazioni di previdenza di Torino, mantenentisi fedeli al programma monarchico, si sono riuniti in Comitato elettorale in nome della loro Associazione o come privati per esporre i desiderati dei soci monarchici della rispettiva Società e per formulare al più presto una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative, cercando di far la scelta in armonia coi varii Comitati cittadini e più specialmente coll'Unione Monarchica Umberto I e coi locali giornali allo scopo di non frazionare le forze del partito. Deliberano pure, per ragioni di disciplina, di appoggiare la rielezione di quei consiglieri scadenti, che saranno portati dalla lista concertata dall'Unione anzidetta, e fanno voti che gli eletti abbiano ad essere uomini convinti dei doveri nuovi che assumono, assidui alle sedute consiglieri e disposti a favorire il progetto della municipalizzazione dei servizi pubblici ed una graduale ma continua diminuzione delle tasse e dei dazi sugli oggetti di prima necessità. Fanno caldo appello ai soci delle rispettive Associazioni, a tutti i compagni operai, perchè non abbiano a cedere alle lusinghe dei partiti estremi e si riorganizzino in essi la fiducia nelle istituzioni.

« Arnaudo cav. uff. Marcellino, Alessio Capello, Martinetti cav. Domenico. »

Le mortali conseguenze di un'ubbriacatura.

Il negoziante in sete Maglio Sebastiano fu Giovanni, d'anni 58, abitante con la moglie ed altri congiunti in via Ponte Mosca, N. 1, piano 4.o, ieri sera, verso le ore 22,30 volle uscire di casa.

Siccome aveva bevuto già oltre misura, e pareva che non si reggesse in gamba, la famiglia, non potendo impedirgli di uscire, gli raccomandò vivamente di stare attento nello scendere le scale. Ma il Maglio, anzichè ascoltare quei buoni consigli, si vantò invece, non solo di essere capace di scendere le scale, ma di far anche ginnastica.

Infatti, anzichè scendere con cautela, si pose addirittura a cavalcioni della ringhiera per scendere più lestamente. Senonchè, a un certo punto, il Maglio perdette l'equilibrio e cadde nel pozzo sottostante, fracassandosi il cranio.

Il suo disgraziato accorrere alcuni della casa, e poi una guardia di P. S. e agenti municipali. Questi, vedendo lo stato del ferito, dopo i primi e più urgenti soccorsi fattigli prestare alla più vicina farmacia, lo condussero al San Giovanni, ove il disgraziato fu ricoverato in gravissimo stato.

Nella notte morì.

Il Maglio fu trovato possessore di una rivoltella di piccolo calibro, arma che venne tosto ritirata dagli agenti di P. S.

Il funzionario di guardia alla Questura, portatosi sul luogo, potè accertare che il grave fatto è dovuto esclusivamente all'ubbriachezza in cui si trovava il Maglio, ed è esclusa ogni idea di suicidio o reato.

La Duchessa Elisabetta a Roma. — La Duchessa di Genova madre partirà questa sera alla volta di Roma, col treno diretto delle ore 20,5.

Partenze. — Partirono ieri sera per la capitale il senatore Roux, e i deputati Biscaretti, Bertetti, Frascara, Gianolio e Di Bagnasco.

Il sindaco di Torino al Gutrinale. — Il senatore Casana, nostro sindaco, è partito iersera, col diretto delle 20,5, per Roma.

Egli visiterà in questi prossimi giorni S. M. il Re, e gli recherà ufficialmente l'invito di Torino, di venire, con l'augusta nostra Sovrana e tutta la Corte, ad inaugurare il monumento al principe Amedeo di Savoia e la prima Esposizione internazionale d'Arte decorativa moderna.

La Società dei reduci dalle patrie battaglie di Torino rende noto ai soci e specialmente al gruppo garibaldino che il 27 corrente si inaugurerà in Firenze il monumento ai caduti di Mentana. Chi intende prendervi parte si rivolga a questa sede sociale (via Accademia Albertina, N. 33) non più tardi del giorno 20 corr. aprile. Riduzione ferroviaria 50 0/0.

A proposito d'una disgrazia sul lavoro. — L'industriale A. Turin-Boër ci scrive che la responsabilità della disgrazia avvenuta ultimo nel suo stabilimento alla Madonna di Campagna, spetta alla stessa operaia Andreis Teresa, la quale, accostatasi l'assolato divieto di toccare le macchine in moto, volle far funzionare l'ingranaggio di comando della cardatrice. Ad ogni modo, la disgrazia è fortunatamente meno grave di quanto a tutta prima sembrava, poichè le ferite riportate sono guaribili in cinque giorni, e non in 30 come a tutta prima sembrava.

Incendio. — Nella scorsa notte, verso l'una, si sviluppò, non si sa come, il fuoco in una camera sita negli ammezzati della casa N. 25 di piazza Castello, ove il signor Rossi Pietro, profumiere e chincagliere, tiene depositata la sua merce e vi ha pure l'alloggio. Avvisati, accorsero tosto i pompieri del Municipio, e, penetrati nell'ambiente incendiato per una finestra, ma ben nutrito getto d'acqua, in breve spensero il fuoco, che aveva consumata interamente una vetrina e danneggiata una scrivania.

Il danno è di qualche entità, ma il Rossi è assicurato. Nessuna disgrazia personale. Sul luogo, per il servizio d'ordine, si recarono pure buon numero di guardie municipali, di P. S. e carabinieri.

Una famiglia di lavandai ribaltata da un carro. — Verso le ore 20,00 di ieri un carro da lavandaio, guidato da certa Pecchiora Caterina, d'anni 36, da Settimo Torinese, nello svoltare dal corso Regina Margherita in via Regio Parco, si capovolse. La Pecchiora, col marito ed una bambina che stavano sopra il veicolo, furono ribaltati violentemente in mezzo alla via.

Dalla caduta la donna e la bambina riportarono lievi contusioni e ferite, che il dott. cav. Magnetti medicò, giudicandole guaribili in pochi giorni.

Il carro, sinistro in carreggiata, proseguì per la sua destinazione, guidato dal lavandaio, che era rimasto incolume.

Che bella coppia! — Ieri mattina, alle 9, un brigadiere delle guardie di P. S. ed una guardia municipale procedettero all'arresto di certo Cavaglieri Giuseppe, d'anni 25, e Scaglione Angela, di anni 36, perchè essendo abbienati, commettevano disordini all'angolo delle vie San Quintino e Melchiorre Gioia.

Giudicati per direttissima nel pomeriggio di ieri stesso, la bella coppia venne condannata, il Cavaglieri a quattro mesi di reclusione e 37 lire di ammenda, la Scaglione a tre mesi di reclusione e L. 100 di multa. Un bagordo pagato un po' caro, come si vede!

I quotidiani infortuni. — Ieri, verso le ore 12, l'operaio Chiapello Spirito, mentre lavorava in piazza Emanuele Filiberto, cadde da una scala *Porta* alla cinque metri, riportando contusioni in diverse parti del corpo.

Una guardia municipale lo condusse al San Giovanni e poscia alla sua abitazione. Le contusioni però non sembrano gravi e furono giudicate guaribili in una dozzina di giorni.

— Il scolaro Campo Giuseppe, d'anni 16, mentre lavorava in via Accademia Albertina, riportò accidentalmente una ferita al piede destro. Il Campo venne soccorso e medicato da una guardia municipale, che poi lo accompagnò a casa.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un libretto della Cassa Postale di risparmio; un portafogli contenente un portamonete con piccola somma, cerchini e fermaglio di metallo giallo; un rasoio; un involto con scampolo di stoffa; una busta contenente etichette; una *Guida d'Italia*; una penna di struzzo; due matasse di seta; tre certificati intestati a Rolle; una balla di tessuti; una mazzetta di cosmini.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Unione Fratellanza Cuochi e Camerieri di Torino (via San Domenico 5). — Assemblea straordinaria il 15 corr., ore 14,30, nei locali della sede.

« *La Vittoria* » (Galleria Nazionale). — Si avverte che l'amnistia pei soci sciolti è prorogata ai 45 anni, col novissimo di mesi quattro.

STATO CIVILE DI TORINO.

14 aprile 1902.

NASCITE: 26, cioè maschi 7, femmine 13.

MATRIMONI: Ampin Battista con Famiano Domenica — Binaglio Enrico con Di Maggio Maria Assunta — Dellosta Prospero con Gaiano Maria — Doglio Cesare con Zaccone Maria — Oiti Tito con Ricci Maria — Zanuti Raineri con Dana-Borga Maria Angela — Capalbi Giovanni con Pennado Ortensia vedova Corcione.

MORTI: Fornaca Maria n. Ferrari, d'anni 52, di Castellazzo Bormida, casalinga, strada nuova di Grugliasco, 54.

Bersia Pietro, id. 17, di Torino, meccanico, strada di Nizza, 128.

Marco Caterina (ved.) n. Bocco, id. 72, di Agliè, casalinga.

Carnellino Giuseppe, id. 60, di Castelborgone, contadino.

Varno Secondo, id. 66, di Notro, armaiolo.

Piscia Giuseppe, id. 56, di Pianezza, falegname.

Pronò Andrea, id. 68, di Montanaro, carrettiere.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui 3 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 7, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

La morte di un cappellano di Corte.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 3,35:

E' morto monsignor Matteoi, cappellano di Corte e primo coadiutore amministrativo di monsignor Lenaz. Il Matteoi era molto benvisto a Corte e in Vaticano per il suo tatto conciliativissimo.

COSE LIETE.

Il pranzo in onore del sen.-cavaliere dott. Enrico Arnaldino è stabilito per domenica, 20 corr., in San Mauro Torinese (*Albergo dell'Aquila*). Le adesioni saranno ricevute fino al giorno 18 (Quota L. 4).

ULTIME NOTIZIE

Il 1° maggio e l'« Avanti! »

Ci telegrafano da Roma, 15, ore 8,15:

La Camera del lavoro ha deliberato di tenere a Roma, nella mattina del 1.o maggio, un Comizio pubblico. Nel pomeriggio si terranno Comizi nei varii centri della provincia. Dicesi poi che in tutte le riunioni si raccolgano fondi per per la sua causa. A tal fine diramerà un manifesto e distribuirà gratis un numero unico.

Processo Musolino.

Prima della seduta — L'aspettativa.

(Da un nostro inviato speciale).

Ci telegrafano da Lucca, 15, ore 9,10:

Ritenendo che i detenuti fossero portati pressochè alle Assise anzichè ostare pubblicità, una folla folta stazionava nei pressi delle carceri di San Giorgio fino dalle ore 6. Anche il grande cortile del palazzo della Prefettura, ove è la Corte d'Assise, alle 8 era gremito. Si notano molti parenti dei detenuti e parecchie donne. I giornalisti arrivati superano la novantina. Ai giudici venne mosso un giudice aggiunto, Angiolo Benvenuti.

Alle ore 8,30 usciva dalla porta del carcere una prima vettura cellulare, poi una seconda. Ciascuna portava un detenuto. Nessuno vide niente. Finalmente ne uscì una terza con un terzo detenuto. Musolino insistè nel rimanere in cella. Si confida molto nei consigli dell'avvocato Ruffo, su di lui influente.

L'udienza si aprirà alle ore 10.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 11,10:

Nell'udienza di stamane il presidente esibì alle Parti tutti i rapporti del pretore di Marsala ed altri al delegato Mantelli. Questa esibizione produsse meraviglia.

Quindi l'udienza fu rinviata nel pomeriggio.

Tragico alterco a Firenze.

Un tentato parricidio.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 9,10:

Stanotte un orribile vestemme, certo Guido Margheri, veniva a questione, per causa di interessi, col manigoldo Antonio Stellone. Intervenne il figlio dello Stellone, questo assalivà proditoriamente il Margheri a colpi di coltello stendendolo moribondo. L'assassino è latitante.

Un vecchio, tal Angiolo Alfredi, impaurito dalle minacce di morte pronunciate contro di lui dal figlio Adolfo, il quale esigeva denari da lui, si fece accompagnare a casa dal brigadiere Furco. Alla vista di questi, il figlio tentò di uccidere il genitore con un trinciante. Ne venne impedito dal brigadiere, il quale però dovette sostenere una lotta tremenda e riportò anche parecchie ferite. L'infame figliolo venne arrestato.

Conflitti sanguinosi in Ispagna.

Madrid, 15 (*Stefani*). — Vi fu un conflitto fra i liberali ed i repubblicani a Cuset, presso Valenza. Quattro liberali rimasero morti ed otto repubblicani feriti.

L'agitazione Belga.

A Bruxelles e nelle province.

Le minacce dei socialisti — Bruxelles in istato di assedio — Tumulti ad Huy, a Liegi, a Namur — Il Governo neghera il suffragio universale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 15, ore 8,20:

In seguito all'interdizione del *meeting* generale in piazza Durchesse, vi furono riunioni in quattro sedi della città.

Vandervelde accusò il Governo di voler terrorizzare le popolazioni. Disse che se si ostina a non accordare il suffragio universale scoppierà la commozione.

Discorsi analoghi si pronunciarono a Ixelles, Middelbeck, Saint-Gilles.

Alle ore 22 di ieri la Guardia civica aberrò la via Stevens. Il quartiere era molto animato, ma calmo. La piazza de la Chapelle fu agombrata presto. Si operarono arresti per grida sediziose. Due rivoltellate sarebbero state tirate verso le 20 contro la Polizia. Fu arrestato un individuo che cantava la *Marsigliese*, trovato in possesso di due rivoltelle. Tre rivoltellate si spararono nella via Stevenfort; il fecero arresti. Dopo la mezzanotte tutte le truppe furono licenziate.

Due vecchi inseguiti dalla Polizia morirono improvvisamente.

Tremila cartucce furono distribuite alla Polizia di Bruxelles; mille vennero usate domenica sera.

Si ha da Huy che i cavatori scioperanti, recandosi da un'officina all'altra per far cessare il lavoro, furono attaccati dai gendarmi, mentre appiccavano il fuoco a Tolerbes. Si scambiarono parecchi colpi; due gendarmi rimasero feriti; un altro fu gettato nel fiume; molti scioperanti rimasero feriti. La Guardia civica fu convocata.

Telegrafano da Liegi che un gruppo di dimostranti che si recavano ad un *meeting* incontrò una compagnia di fanteria, che li caricò alla baionetta. Non si ebbero feriti. Tutta la notte regnò una grande animazione.

Il *Petit Bleu* ha da Namur che vi fu un'importante dimostrazione sulla piazza della Stazione. La Polizia arrestò due arrestati; si fece protestò e lapidò gli agenti. I nuovi arresti fecero raddoppiare lo sdegno. Gli agenti sfoderarono le sciabole e dispersero la folla, che non tardò a raggrupparsi, recandosi al Commissariato, ove si lanciarono pietre rompendo tutti i vetri. Parecchi arrestati durante il conflitto furono malmenati. Alcuni erano morti. La folla ruppe i vetri all'*Hôtel de Ville*. La gendarmeria riuscì infine a ristabilire l'ordine.

***

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9:

L'*Echo de Paris* ha da Bruxelles che si afferma da fonte sicura che il Governo belga sciglierà la Camera, ma non accorderà il suffragio universale.

I convegni nel Sud-Africa per la pace.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 8,50:

Il *Daily Mail* ha da Johannesburg che i principali delegati boeri conferiranno con Milner e Kitchener.

La situazione finanziaria dell'Inghilterra alla Camera dei Comuni.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 6,50:

Hicks-Beach esponendo alla Camera dei Comuni la situazione del bilancio, dimostrò che l'eccedenza precedente ascende ad avanzo di quattro milioni di sterline. Le tasse sul carbone e sugli zuccheri, dettero eccellenti risultati.

Hicks-Beach dimostrò anche viva speranza circa il bilancio attuale, perchè confida nella cessazione della pace. Ma se tale speranza fallisse, — aggiunse, — l'Inghilterra è risoluta a raggiungere ad ogni costo i suoi scopi. Se la pace si concluderà, bisognerà stanziare somme per ricompensare i soldati, ristabilire le amministrazioni, fornire capitali agli amici dell'Inghilterra ed ai nemici di essa, divenuti suoi amici. (*Applausi*)

Hicks-Beach propone poi un'imposta di tre pence per centare sulle importazioni di grano e di cinque pence sulle farine. L'aumento delle imposte, secondo Hicks-Beach, ascende a sterline 5,160,000. Propone inoltre di fare un prestito di 32 milioni di sterline e coniare il disavanzo mediante tratte sullo scacchiere.

William Harcourt rileva che la tassa sul grano graverà le classi più povere ed incontrerà viva opposizione.

Si approva con 254 voti contro 135 la nuova tassa sul grano e sulle farine.

La Camera dei Comuni discuterà nella seduta d'oggi il progetto di un prestito di 32 milioni di sterline.

DA LONDRA.

Il duca di Connaught a Madrid — Un disastro ferroviario — La rivolta in Cina — Disordini in un teatro a Dublino.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9,15:

Il *Daily Mail* ha da Gibilterra che il duca di Connaught rappresenterà il re d'Inghilterra all'incoronazione del re di Spagna.

— Telegrafano da Capetown che vi fu un incidente ferroviario. Si hanno 13 morti e 13 feriti.

— Si ha da Tientsin che mille uomini del generale Ma disertarono, passando ai ribelli con armi e bagagli.

— Mandano da Dublino che i disordini a Cork si rinnovarono nel teatro Reale. Gli attori che sostenevano le parti dei militari vennero fischiati. Si fecero parecchi arresti.

La squadra inglese nelle acque di Tunisi.

Tiri indebiti.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 9,10:

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi che la squadra inglese sorgiliee ieri nelle acque tunisine, tastando i diritti di territorialità.

Kirchoffer si batte in duello.

Ci telegrafano da Parigi, 15, ore 8,15:

Ebbe luogo ieri un duello fra Kirchoffer e Brunean Laborie in seguito ad un articolo di questi sul match Pini-Kirchoffer. Si fecero dieci riprese. Kirchoffer fu ferito tre volte leggermente al braccio, al petto ed alla gola.

Combattimenti a Salonicco.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 9,10:

La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco che la gendarmeria turca attaccò una banda bulgara di quindici uomini presso Tchingliss, uccidendone otto, dopo un combattimento di cinque ore. La banda era armata dal Comitato rivoluzionario di Sofia.

La situazione al Venezuela si aggrava.

Curacao, 15 (*Stefani*). — Il generale Montenegro, presidente della provincia di Cojedes, è passato ai rivoluzionari con 800 uomini.

Il generale del Governo, Obdulio Bello, fu battuto il 13 presso Porto Cabello. La situazione è sempre più critica.

Per la conversione del debito esterno portoghese.

Lisbona, 15 (*Stefani*). — Il ministro delle finanze ha presentato alla Camera il progetto per la conversione del debito esterno.

L'abiura della regina Natalia di Serbia.

Berchtesgaden, 15 (*Stefani*). — La regina Natalia di Serbia, qui in villeggiatura da ottobre, abiurò ieri la fede ortodossa, abbracciando la religione cattolica romana.

La ripresa dei lavori parlamentari.

Oggi, come si è annunziato, ha luogo la riapertura dei due rami del Parlamento cioè Senato del regno e Camera dei deputati.

Come pel passato, i nostri lettori troveranno nell'edizione della sera l'ampio resoconto delle sedute trasmessoci per filo telegrafico diretto da Roma.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734.4; ore 15: 733.1; ore 21: 733.5.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. nuvoloso; ore 15: q. coperto; ore 21: nuvolo p. sereno.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Minima + 1.6 Massima + 19.6

(Piazza Castello - Villa situata al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 20.4

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 6.3

15 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 56 tramonta alle ore 18, minuti 14.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 19:

Europa — Pressione massima 775 sulla Russia occidentale; minima 755 sul golfo di Guascogna.

Italia 24 ore — Barometro quasi stazionario in Piemonte, Lombardia, Emilia e al sud-est, salito altrove fino a tre millimetri, sul Lazio; temperatura diminuita in Sardegna; irregolarmente variata al sud e Sicilia, aumentata altrove; pioggerelle sparse al centro, sud e isole.

Stamane cielo nuvoloso all'estremo sud, vario sulle isole, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali. Barometro massimo 759 lungo le coste alpine; minimo 755 sulle coste joniche.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 21:

La temperatura massima ha segnato oggi in Roma gradi 21,9; la minima 10,8.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 15 aprile.

Rendita corsa legale 102 75.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	102 25 — 102 85	— — — —
Svizzera	101 70 — 101 80	— — — —
Germania	125 62 1/2 — 126 72 1/2	— — — —
Londra	25 70 — 25 76	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 75, 102 77 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 87 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Ban. Comm.	660 — — —
B. d'Italia	868 50 869 —	Cred. It.	490 — — —
Ferr. Mer.	508 50 — —	B. Sconto	165 — — —
Ferr. Med.	403 — 405 50	Obb. Fer. Sic.	326 50 327 —

Cronaca della Borsa. — 15 aprile. — La solita riunione svogliata contro voglia, inattiva a forza, nervosa per immobilità e uguale o peggiore delle precedenti di quasi tutto questo mese.

Sempre le Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 in ampo ai prezzi di ieri.

Il cambio non s'è reso invariato a 102 30.

Barcellona. — 14 aprile 1902, ore 17,45.

Immobile Parigi, per l'italiano la quota 100 tanto in apertura come in chiusura, quindi a buon diritto restava qui la nostra Rendita impietrata a 102 87.

Dei valori in generale poco si parlò al solito; nelle altre piazze d'Italia erano migliori i ferroviari, stazionavano quelli bancari, e perdeva terreno la Banca d'Italia. Noi imitammo nominalmente le consorelle.

Si ebbero alcune contrattazioni sulle Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, più calme a 336 50, 336 75.

Rendita Italiana 5 0/0 102 87 1/2.

Azioni Banca d'Italia 868, 868 1/2.

» Meridionali 663 1/2.

» Mediterranee 463.

» Banca Commerciale 652.

» Credito Italiano 490 1/2.

» Banco Sconto e Sete 165.

Obbligazioni Ferrovie 3 0/0 336 1/4, 336 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane del 14 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 50	102 75	102 75	102 50
Id. fine mese	102 60	102 60	102 60	102 50
Id. 4 1/2 0/0	510 —	510 —	510 —	510 —
Az. Meridionali	664 50	664 —	664 —	664 50
» Mediterranee	463 50	463 —	463 —	464 50
» Cred. Mobil. It.	— —	— —	— —	— —
» Banca Italia	870 50	870 —	870 —	870 —
» Credito Italiano	490 —	490 —	490 —	490 —
» B. Sconto e sete	165 —	165 —	165 —	165 —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	650 —	650 —	— —	— —
» Raffineria Ligure	1042 50	1047 50	— —	— —
» Edisonia	— —	— —	— —	— —
» Soc. Gard. Rom.	— —	— —	645 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1525 —	1540 —	— —	— —
» Costr. Tosetto	— —	— —	— —	— —
» Milano	— —	— —	— —	— —
» Veneto	450 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	542 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	995 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	275 —	— —
» Ferrovie Sicil.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	336 50	— —	— —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	330 50	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 87	100 85	100 85	100 87
» Svizzera	101 70	101 80	101 70	101 80
» Londra	25 75	25 75	25 75	— —
» Germania	125 75	125 85	125 70	— —
Consol. Inglese	91 5/8	Egiziano 1903		488 1/2
Rendita Italiana	102 3/4	Vienna, Mitt. sulla Banca		— —
Argento fino	34 1/4	d'Inghilterra L. st.		15,000
Spagnuole	73 1/8	Ritirato dalla

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

Gli Archivi di Guibray

DI

di MAURIZIO MONTÉGUT

Era splendido, sereno, assoluto. Gli alti pioppi, divenuti neri, profilavansi su quello sfondo glorioso; e gli alberi delle isole e i salici delle rive, profondamente scuri anch'essi, sulle loro macchie nere contrastanti colla splendore del cielo, accrescevano il pittoresco dello spettacolo superbo.

A destra, a sinistra, la fantasmagoria si prolungava empiendo l'orizzonte di gamme decrescenti di luce cangiante.

Pietro levò le braccia, in estasi, e salutò la natura, che ignorava. Egli non era quasi mai uscito da Parigi e quello magnificenze gli erano nuove e lo esaltavano.

Poi si meravigliò che la giornata fosse passata tanto presto; aveva dimenticato l'ora nel suo solo e solo coi secoli.

A malgrado ridiscese verso i piani inferiori. Ritrovò Medard e Orsola che lo aspettavano; non avevano osato disturbarlo nella sua prima visita agli antenati.

— Il pranzo è pronto da lungo tempo, — disse Orsola; — ora troverà tutto un po' freddo.

— Non importa, Orsola; me ne accontenterò.

Sembrava soddisfatto, sedendo a tavola; si fregava le mani, con gran sorpresa dei due vecchi servi che non potevan comprendere come un bel giovane potesse trovar piacere ad abitare in una baracca simile, dove soffiavano tutti i venti.

Egli pranzò: cattivo pranzo, triste luogo, una stanza bassa al pianterreno, scelta a preferenza di un'altra, perchè, essendo meno vasta, era meno fredda. Là erano stati posti i mobili della zia Giacoma; poveri mobili d'uomo noncurante delle comodità della vita, che non rilevavano la miseria dei muri, che non rendevano guari la tristezza dell'ambiente.

Pietro disse fra sè:

— Coraggio, cavaliere; hai, per occuparti, l'esitanza degli altri, e, per consolarti, la natura immutabile. Sei forse da invidiare.

Quando ebbe terminato di pranzare, macchinalmente, con un candeliere alla mano, risalì le grandi scale sonore dai gradini di pietra, sino alla sala degli Archivi. La prese al caso un pacco di carte, il primo venuto, per portarlo nella sua camera..... poi, per un ricordo inconscio della bellezza del luogo ammirato recentemente, ritornò alla finestra, che aveva lasciato socchiusa.

Tutto era mutato. Nel cielo puro, tinto di un viola chiaro, tocco, le lune levavansi malinconica, smorta; il fiume era d'argento; l'acqua scorreva liscia, lucente, cesellata in certi punti dai riflessi della verdura.

Le prospettive si confondevano nell'oscurità della notte; una pace immensa avvolgeva le cose, gli esseri. Nelle case di Havacourt dei lumi brillavano, furtivi, punti gialli discordanti. Il silenzio, solenne sino all'oppressione, non era turbato che dal rumor leggero, cadenzato, di due remi lontani, cadenzanti una barca invisibile.

Ad un tratto il giovane trasalì; sforzò i suoi sguardi a penetrare le tenebre profonde, e scorse, confusamente dapprima, poi distintamente come più s'approssimava, una barca che usciva dal coperto, dal piccolo braccio oscuro del fiume, per entrare nelle acque inargentate del gran braccio.

Era la barca che aveva visto arrivando; immediatamente egli ne ebbe la convinzione, e dentro doveva essere quella donna bella, strana, ostile, due volte osservato..... Sì, era lei, la luna ora la rischiarava bene..... remava lentamente, colla testa alta, leggermente arrovesciata; egli riconobbe la sua figura svelta e flessuosa, il ritmo delle sue braccia ora tese, ora piegate, ritraendo e spingendo il remo.

E allora egli dimenticò gli antenati, la natura, e seguì cogli occhi divenuti fissi, la barca, che fuggiva portando seco il suo pensiero.

Quella sera, verso la medesima ora, al castello nuovo, in casa Faulque, qualcuno fantasticava pure: era Bianca, figlia unica di Clamonte, la restauratrice della barca, l'apparizione delle sponde dalla gabbia del sale.

Aveva vent'anni, un portamento imponente, un volto amabilevole e nobile, e quella particolarità meravigliosa dei capelli d'oro rosso su una testa di donna italiana, dagli occhi neri, dalle sopracciglia nere, dal colorito caldo, come impregnato di sole. Qualcuno aveva un giorno detto di lei:

— E' una bruna che è bionda.

Era una fanciulla volontaria, di spirito retto, preciso, di cuore ardente; ma il tutto complicato di troppa scienza, di pregiudizi sociali.

Come il cavaliere Pietro, ella conosceva la storia della propria famiglia, famiglia di servi, quella, ma che ella amava; come lui, anche ella sentivasi, del passato, passionata sino alla collera.

Sortiva da una razza tragica, uccisitrice di uomini, e ne andava fiera; esagerava il valore dei suoi avi; rimpiangeva i tempi delle discordie.

D'ora energicamente opposta alla vendita dell'antico castello di Guibray; ma suo padre, Clamonto Faulque, uomo di grandi imprese, ricco a milioni, agricoltore, padrone di cave, fabbricante di calce e cementi, nonostante tutto ciò, o per tutto ciò, aveva sempre bisogno di denaro..... I duecentomila franchi offerti le avevano fatto passar altre; l'affare era troppo bello per sdegnarlo; il castello non era più che una rovina inabitabile; egli lo sacrificò senza gran rimpianto.

Poi, nonostante gli avvertimenti di Bianca, egli non temeva la rientrata degli antichi signori nel loro dominio.

— Se si ripresentano, li mangeremo! — diceva.

Era repubblicano ultra, per spirito di razza, per eredità, per convinzioni personali; considerava la nobiltà come una vecchia luna, come uno spettro inoffensivo.

— Se mai ritornassero, — soggiungeva, — sarebbe in vecchie berline, incipriati, impazzentiti, per divertimento dei bambini.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Saluzzo, 12 aprile. — Frumento al quint. L. 15 75 — Meliga 15 12 — Barbarietole 23 75 — Segala 10 75 — Avena 15 00 — Orzo 12 50 — Fave 17 25 — Fagiuoli 25 25 — Castagne secche per misto 8 30 — Patate 1 12 — Fieno maggengo 6 00 — Fieno ricetta 5 00 — Paglia 3 62 — Pane di prima q. per chilo 0 42 — Id. di seconda 0 31 — Paste prima qualità 0 57 — Id. seconda qualità 0 47 — Riso prima qualità 0 55 — Carne di vitello 1 32 — Id. di bue 1 20 — Burro nostrano (pisseura) 2 46 — Id. di montagna 2 00 — Uova alla dozz. 0 80.

Savigliano, 11 aprile. — Frumento al q. L. 15 15 — Granoturco 14 15. Vino comune le q. all'ettol. 32 — Farina Granoturco qualità al sillegramma 0 30 — Id. granoturco 0 25 — Farina grossina scottia 0 45 — Id. farina piccola 0 40 — Id. farina grossa 0 25 — Id. cascalogo 0 23 — Paste di Genova 0 60 — Id. semolate prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 43 — Id. di bue 1 24 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 25 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 25 — Id. di pecora duro 1 50 — Burro prima qualità 1 60 — Lardo 1 20 — Uova alla dozz. 0 60 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 20 — Id. dolce 0 11 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 00 — Canapa 1a qualità 0 00 — Id. 2a q. 0 00.

Alba, 12 aprile. — Grano al quintale L. 15 60 — Meliga 15 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 0 00 — Castagne secche 20 00 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 00 00 — Patate 6 00 — Cipolle 20 00 — Fieno maggengo al mg. 0 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 30 — Id. dolce 0 30 — Sucl 0 90 — Vitelli da macello 1 80 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 1 80 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 2 00 — Galline 4 00 — Capponi 5 80 — Uova alla dozzina 0 00 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 00 — Carne (macello generale) 0 00 — Id. (id. soriano) 0 70 — Pane: Granoni 0 46 — Id. qualità 0 32 — Id. qualità 0 27 — Id. qualità 0 34 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 30 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 36 — Id. nuova 30 00 — Dolcetto vecchio 28 00 — Id. nuovo 22.

Fallimenti.

Saluzzo. — Castellano Antonio, industria da scalpellino, Piasco, sentenza 5 corrente, d'ufficio; giudice avv. Luigi Antonio; curatore avv. Angelo Brubo, di Saluzzo; 17 corrente, ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 15 maggio, ore 15, chiusura verificazione.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

A titolo di saggio

Per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo gli **Estratti concentrati** e le **polveri** per fare i seguenti liquori e vini:
1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino moscato spumante

per solo LIRE 2.50
franco di porto nel Regno (Estero L. 2,50).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa, facilissima istruzione.

GRATIS listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc. 20 M

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina Chimica dell'Aquila
Via S. Calocero, 25, Milano.

SONO ARRIVATI
1000 quintali
SAPONE AMERICANO
Bontà eccezionale
Massima resistenza
Cent. 38 al kilo per cassa

Vendita per pochi giorni.
Via Venti Settembre, n. 76, Torino. 2202 a

SPEDISCO
in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. B., via Volta, 2 bis, Torino. c 4304

Liquidazione

Mercoledì 16 e seguenti, piazza Vittorio Eman. I, n. 1
Confetteria Liquoreria
Mobili e marci, cioè: Banco stagno — Vetrine — Specchi — Pendole — Peci — Rame — Alpaca — Vasi cristallo — Bomboniere — Modelli — Attrezzi diversi — Macchinario — Facciata di negozio — Porcellane — 1000 bottiglie vino Marsala — Liquori esteri e nazionali.
R. SACCO
c 4560 *Perito-Liquidatore.*

Macchina a scrivere pratica "Dactyle", Mod. ca. L. 300 Id. elegante 360
MACCHINA A CALCOLARE fa le 4 operazioni dell'aritmetica con esattezza assoluta e massima speditezza. 1451
Modello medio L. 450.
EMILIO BIATTO
P.za Gran Madre di Dio, 12 TORINO.

CASA RAPPRESENTANZE

con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e pratiche.
Scrivere Cassetta 82, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4609

OCCASIONE
Grande assortimento
STOFFE ESTERE NAZIONALI per estate
a prezzi di fabbrica
Liquidazione scampoli Filo-Zephir-Oxford. — Si cercano agenti per vendita in città. Magazzino, corso Vittorio, 44bis cortile. c 4502

Società Prodotti Chimici
base avviata, cerca, per sviluppo correntisti o curatura. Scrivere Cassetta 58, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4527

PIANOFORTE
di buona fabbrica ed in buono stato compererebbesi d'occasione. — Offerte al N. c 4551, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Ricca mobilia
di 4 camere complete, in stile moderno, non affatto usate, da vendere a prezzo di convenienza, in via Golzio, 6, dalle 15 alle 17 d'ogni giorno. c 4551

Signore
desidera prendere *lezioni di canto*. — Scrivere al N. c 4537, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4527

Vendo 50 Azioni
Società Italiana Zucco e Bianco di Zucc.
A. ROTTA
via Principe Amedeo, n. 31. 4540

STEADY Young man seeks situation — age 30
Enrico Marana, via Voltaire, 4-7 (Foce) Genova. 4531 C

FOTOGRAFIA
cerca operatore riproduttore. — Scrivere con referenze e pretese. Bourbiers, fermo posta, Torino. c 4550

Cedo attrezzi
fabbrica sapone, insegna fare sapone — Casella 521, Genova. 4533 G

20 %
renderebbero lire 5000 impiegate in mia azienda. — F. A. R. 60, posta, Torino. c 4570

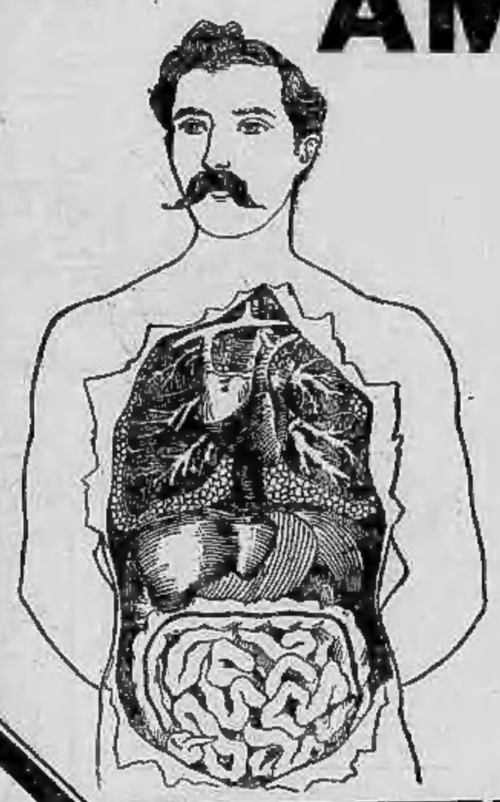
50 Biciclette
Inglesi e Fauber, da uomo e da signora, nuove o usate, garantite, si liquidano a qualunque prezzo, causa fallimento. — Via Lagrange, 16, cortile. c 4197

Causa bisogno vendesi
BICICLETTA
primaria marca garantita. — Via Sant'Anselmo, 21. c 4549

Levatrice Corsino
Ospita pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. — Cure materne. — Via Stazzano, 30, piano 2°. c 4483

Ambulatorio
per la cura della
SCIATICA
Guarigione garantita in poche ore. Dott. Ghivarelli Pietro, Stradale di Lanzo, n. 129, casa propria, Torino. c 2090

Depurativi Bertelli
vegetali indiani
AMARO E PILLOLE



Questi preparati, a base dei più efficaci aperitivi e depurativi adottati nella cura delle forme di

dispepsia — stitichezza
gastricismo — emorroidi
catarro intestinale — disturbi di fegato

servono mirabilmente a combattere tutte queste forme senza il pericolo di danni locali o generali, che dall'uso di altri preparati troppo energici o irritanti possono derivare.

Le *Pillole Vegetali Bertelli* (Indiane) sono solubilissime; e l'*Amaro Vegetale Bertelli* (Indiano) può prendersi solo, oppure con caffè, vino od acqua: questi depurativi costituiscono la miglior

CURA PRIMAVERILE

Oltre l'azione aperitiva e regolarizzatrice della funzione gastro-enterica, bisogna tener calcolo dell'azione tonica e depurativa che tali preparati inducono nell'organismo; quindi essi hanno una completa e razionalissima indicazione, anche nei casi in cui i disturbi gastro-enterici, epatici, emorroidari siano conseguenze di malattie più gravi e d'infezioni.

Prima del pranzo è da raccomandarsi di chiedere qualche goccia dell'**AMARO VEGETALE BERTELLI** nelle bibite e nei liquori preferiti.

Un flacone di PILLOLE VEGETALI oppure di AMARO VEGETALE BERTELLI L. 2.—, più cent. 20 per posta; quattro flaconi L. 8.—, franchi di porto in tutte le principali Farmacie, e dalla proprietaria Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.
MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA
Commissioni per corrispondenza agli uffici della Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 25.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA-MIGONE
PROFUMATA-INODORA ed al PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 0,75, 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50, 5 e 9,50 la bottiglia. Per la spedizione delle fiale da L. 0,75 e 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 60.

DEPOSITI IN TORINO: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zampegni, droghiere, via Mazzini — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Capellaia, 3 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — R. Hacker — Guadelli Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Parmio e C.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.

Città di Racconigi
DA AFFITTARE

ampio fabbricato di proprietà comunale, già Albergo. Ottima posizione, in vicinanza al Real Castello. Il Municipio sarebbe disposto fare eseguire abbellimenti e favorire chi volesse rendersi conduttore di un buono albergo.

Racconigi, 6 aprile 1902.
8033 *Il Sindaco*: M. Cerlana-Mayneri.

MARCA DEPOSITATA
RIMEDIO VIOLANI (TENIFUGO VIOLANI)
del Chimico Farm.° G. VIOLANI, Via Gio. I, MILANO.
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandiamo e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicura ed immediata efficacia, scevro da qualsiasi disturbo e di una innocuità e resa superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si somministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Vendesi in tutte le Farmacie.
ESIGERE nome speciale, bottiglia e marca depositata di fabbrica.
MEDAGLIA D'ARGENTO

In Torino nelle farmacie *Turicco, Toria, Giordano, Frola, Terra, Carrone, Farinelli, Delfino, Verga*, ecc. — Grossisti *Schiapparelli; Gandolfi Ottino e C.; Borelli, Pavesio e C.; Riccio e Gori*, ecc. 8033 M

SANTAL MIDY
Unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoffensivo, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle cure come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Paris, 8, r. Vivienne, le flacon in farmacie.

SCUOLA DI LINGUE
The Berlitz School of Languages
APERTO TUTTA L'ESTATE 4598
primo istituto linguistico del mondo con 200 succursali
Tedesco, Inglese, Francese, Spagnuolo, Italiano
Professori nazionali - Programmi *gratis* - Via Roma, 43.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Vanti Settembre, n. 44
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per pur mercurio e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 3207

Corrispondenze private
Centes. 15 per parola
minimum L. 1,50

Bruna. Giovedì, venerdì, sabato, sono solo, desidererei averti a pranzo, se possibile cercedi questa consolazione a colui che adorati.
c 4526 Tutto Tuo

Bruna. Tanto tempo senza vederti, vieni o scrivi se ho tanto bisogno, nessuno l'ama sinceramente come me. No! No! La mia vita è tua, carezze.
Sempre Tutto Tuo.
P.S. Mercoledì sono assente.
c 4522

50 1/2 Divertitti in quelle ore..... solitudine?!... Conoscetti! Bada! Non spaventarmi troppo?! se vuoi ch'io sia docile!
c 4503

125 mbc. Fino giovedì lo possibile, raccomando attendere. Salutame tutti augurando.
4078 M G. M.

Offerte e domande d'impiego

APPRENDIZZO
di onesta famiglia, dai 15 ai 16 anni, è ricercato da Casa grossista in tulli e sete; si prende dopo un anno di tirocinio. — Scrivere A. B. 55, fermo in posta, Torino. c 4550

CERCANSI persone attive dimostrare impiantare intenso proprio piccolo fabbricazioni articoli consumazione privata, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industria c. S. Ignazio, N. 26, Milano.
88 M

Viaggiatore giovane
di buona famiglia, disponendo cauzione, cerca posto, preferibile articoli tessili. — Offerte A. P., posta, Torino. c 4502

INGEGNERE
industriale, tosto laureato, studioso, conoscendo francese, tedesco, sottoscrebbesi presso qualche stabilimento, qualsiasi industria, mite pretese, referenze; Francesco Cortese Figli, Genova. — Offerte: Severino Fedemonte, Lanzo. 4510 G

INDUSTRIALE
che intende istituire figliale Torino cerca persona adatta gerenza. Esigonsi referenze primissimo ordine. — Scrivere c 1625 M presso *Haasenstein & Vogler*, Milano. 4506 M

L. 500 di regalo
a chi sarebbe in grado di procurare impiego di fiducia a giovane ragioniere. Ottime referenze. — Scrivere M. A. 9, posta, Torino. c 4508

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Da affittare
ad un'ora di tramway da Torino, BELLISSIMA E GRANDE VILLEGGIATURA, con ampio parco ombroso, al prezzo di L. 500. Per informazioni rivolgersi dal portinaio via Berthollet, 6, Torino, o in Ufficio dei fratelli Vaudagnotto, affittasi, Carolina della Peschiera. c 4579

Alloggio moderno
primo piano, 8 camere, ben esposto, via San Quintino, 19. c 4539

Cercansi locali
pianterreno, ohiari, alti, asciutti, uso studio, magazzino, possibilmente centro Torino. Casa signorile. — Scriv. c 7827 M presso *Haasenstein & Vogler*, Milano 4507 M

Camera
e, occorrendo, SALOTTO, anche con uscita proxima presso signora. — Rir. Ascensore via Santa Teresa, 15. c 4512

Pel 1° luglio
Casa di 18 membri con giardino L. 950, Via Governolo, 5. c 4472

PALAZZINA
da vendere o d'affittare vicino Piazza d'Armi, comodità moderne, grandioso ambienti, ampio giardino, scuderia o rimessa. — Rivolgersi dal proprie, via Pastrengo, N. 24, dalle 10 alle 12. c 4456

Palazzina in Torino
di altre venti ambienti con tutte le comodità moderne, grande e ricco giardino da vendere o da affittare. — Recapito al proprietario, via Nizza, 187. c 4567

Vendesi in Torino
casa di reddito in Borgonuovo. — Per trattative scrivere alla Casella postale 435. c 4290

Alloggio signorile
secondo piano nobile, dodici vani, calorifero, gaz, luce elettrica, acqua, lavoro. — Via della Rocca, 19. c 4492

Affittasi villa
Valsalice, 109, completamente mobiliata, 18 camere, giuoco di bocce, passeggiata, giardino, acqua in casa, cesso all'inglese, rimessa, scuderia. c 4497

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e Nervoso Cardiaco, Asmatici, volete la calma? Il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dai vostri disturbi ai bronchi, al cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Napoli Liguria*, che gratis vi manda l'istruzione. Gratis l'istruzione contro il
★ DIABETE ★
319 G

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi ghiandolari - Rachitismo - Ostconalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive
Guarigione sicura col premiato
VINO MARCEAU
del Prof. Dott. L. Sergent Marceau, Treviglio
GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.
L. 2 al flac. picc. — L. 3 flac. doppio.
Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.
Deposito presso la Ditta Fratelli Palma, Torino. 4536 M